Mercoledì 16 Luglio 1930-VIII

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

ANNO LIII - N. 168

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Oltre un milione di tesserati nei Sindacati dell'Industria

ROMA 15. — La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Dai dati forniti dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, risulta che il tesseramento per il 1. semestre del 1930 ha avuto un aumento di n. 108.272 nei confronti del 1. semestre 1929. Infatti al 1. giugno 1929 il numero dei tesserati era di 950718 mentre al 30 giugno 1930 era di 1058990. Gli aumenti più notevoli si sono riscontrati nella provincia di Alessandria, Ancona, Ascoli, Belluno, Bolzano, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cremona, Cuneo, Fiume, Foggia, Genova, Mantova, Napoli, Novara, Pola, Reggio Calabria, Rieti, Rovigo, Savona, Spezia, Torino, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona Viterbo.

Le forze giovanili del Partito

ROMA 15. — Dal bollettino del 1 luglio dell'O.N.B. risulta che le forze giovanili del Partito sono le seguenti:

Balilla 707.397; Avanguardisti 2888.076; piccole italiane 525945; giovani italiane 86015. Totale 1.607.431.

L'on. LEICHT presidente dell'Assoc. bibliotecari

ROMA, 15. — Sotto gli auspici del Partito e colla collaborazione del ministro dell'educazione nazionale, si è costituita in Roma l'associazione dei bibliotecari italiani la quale comprende oltre che i bibliotecari anche persone ed enti che si interessano dei problemi del libro.

La nuova associazione ha lo scopo di rendere più efficace ed organica la tutela e gli interessi delle biblioteche di ogni grado, di promuovere la diffusione del libro e della cultura e di rappresentare nei convegni bibliografici internazionali (dove finora ufficialmente l'Italia è stata assente) gli interessi e la volontà del nostro paese, entrando così a far parte della federazione internazionale dei bibliotecari alla quale compete di convocare congressi e indire manifestazioni che comunque si riferiscono alla custodia e all'incremento del libro e della quale si serve l'istituto di cooperazione intellettuale come organo tecnico nel campo bibliotecario.

Il ministro ha chiamato a coprire la carica di presidente della associazione l'on. Leicht.

S. E. DE BONO visita gli scavi di Cirene e sorvola il Gebel

BENGASI 15. — Questa mattina alle ore 6.30 le LL. EE. De Bono, Badoglio, il generale Graziani vice governatore della Cirenaica, sono partiti in volo per Appollonia, dove hanno atterrato alle ore 8.15 in quel campo d'aviazione, entusiasticamente salutati dai fascisti locali. Subito dopo il loro arrivo, le LL. EE. hanno proseguito in automobile per Cirene ove i fascisti e i metropolitani ivi residenti hanno loro improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia. E' seguita una minuta visita agli scavi, durante la quale il sovraintendente prof. Oliviero ha fornito alle LL. EE. le chiarificazioni necessarie, spiegando inoltre l'importanza degli ultimi rinvenimenti che hanno suscitato tanto scalpore nell'ambiente archeologico di tutto il mondo.

Prima di lasciare la zona degli scavi, S. E. il Ministro si è vivamente compiaciuto con il prof. Oliviero per la perizia e per la passione con le quali sopraintende al difficile e delicato compito affidatogli.

E' seguita una colazione nella palazzina del commissariato alla quale hanno partecipato le autorità della zona. Le LL. EE. hanno quindi visitato i lavori stradali, giungendo fino a Zavia Faida donde hanno mosso di nuovo in automobile diretti ad Apollonia per rientrare in volo a Bengasi seguendo per desiderio di S. E. De Bono, Gerdes-Gerrari-Slonta-Maraua-Barco e Albiard-Bengasi, ciò che ha permesso a S. E. De Bono di osservare la zona del Gebel centrale.

Alle ore 18.20 le LL. EE. hanno fatto ritorno a Bengasi.

Crocerossine lituane a Milano

MILANO, 16. — Il Comitato milanese della Croce Rossa ha ieri offerto un ricevimento alla comitiva di crocerossine e di insegnanti della Lituania che, accompagnati dal prof. Voilande, stanno compiendo un viaggio di studio nelle principali città d'Italia. Durante il ricevimento al quale hanno partecipato il Provveditore agli Studi ed altre personalità cittadine, il comm. Pini, presidente provinciale della Croce Rossa, ha dato il benvenuto alle gentili dame ed agli ospiti, a nome dei quali ha risposto ringraziando il Console lituano con espressioni di viva simpatia per l'amicizia dei due Paesi.

Si è quindi iniziata la visita da parte degli ospiti lituani.

Una borsa «Arturo Farinelli» all'Universita' di Torino

TORINO, 16. — Presso la Facoltà di Lettere e di Filosofia della R. Università è stata istituita una borsa «Arturo Farinelli» degli studenti laureati, particolarmente dediti alla lingua ed alla letteratura straniera. Il Comitato costituitosi per onorare A. Farinelli, Accademico d'Italia, ha fatto dono all'Ateneo di cui egli è degnissimo maestro, della somma di L. 50.993.60, raccolta con l'adesione ben generosa e spontanea di oltre 600 studiosi di tutte le nazioni civili del mondo.

Gravissimi disordini ad Alessandria d'Egitto

La forza pubblica attaccata dai dimostranti

Una trentina di vittime - 250 feriti

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. — *Lo sciopero di due ore indetto dai nazionalisti in segno di protesta contro l'atteggiamento assunto dalle autorità nel corso dei disordini che si sono dovuti deplorare in questi giorni a Mansura e a Villeis ha dato luogo a combattimenti sanguinosi con la forza pubblica. L'origine prima degli scontri va ricercata nel fatto che la polizia aveva vietato lo sciopero ed è intervenuta energicamente per impedire i cortei che nella mattinata si andavano ordinando, innalzando grida ostili al presente gabinetto. I dimostranti tra i quali i giovani "wafdisti" erano in maggioranza, hanno accolto i poliziotti ed i soldati con una fitta sassaiola e in più punti i nazionalisti hanno cercato impedire l'accorrere di rinforzi ove più ferveva la zuffa, attaccando ed incendiando alcuni autocarri.*

In seguito a questo fatto tutte le forze disponibili sono state mobilitate e le vie e i punti strategici presidiati fortemente. A quanto si annunziava ufficialmente stasera i morti in seguito a conflitti odierni sono diciassette e i feriti centotrenta. Tra i feriti moltissimi sono i soldati ed i poliziotti. Anche due alti ufficiali di polizia hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale.

In serata la situazione era un po' migliorata. Si dichiarava ufficialmente che le truppe egiziane sono in grado di padroneggiare la situazione per cui non chiederanno l'intervento delle forze britanniche.

Situazione oscura

LONDRA, 16. — *La situazione egiziana desta le più gravi apprensioni e si teme che i disordini odierni non sieno che il preludio di una più vasta insurrezione. Le rivelazioni pubblicate ieri da alcuni giornali circa i complotti che i nazionalisti andrebbero ordendo per impadronirsi del potere con la violenza, hanno provocato smentite e indignazione nei circoli estremisti egiziani.*

L'ex primo ministro Nahas Pascià, capo dei nazionalisti, accusa la stampa inglese di falso per quanto riguarda la notizia che i nazionalisti mirerebbero a proclamare in Egitto una repubblica, oppure un Consiglio di reggenza con a capo il principe Farouch, il figlio decenne di re Fuad. Nahas Pascià controbatte l'accusa dei giornali inglesi dicendo che il primo articolo della costituzione che egli ha giurato di difendere con l'aiuto dei suoi partigiani, stabilisce che l'Egitto è una monarchia ereditaria. I nazionalisti non possono pertanto venire accusati di sentimenti antidinastici.

Interrogazione alla Camera dei Comuni

Alla Camera dei Comuni vi sono state oggi varie interrogazioni di deputati che desideravano schiarimenti sui disordini in Egitto. Il ministro delle Colonie ha risposto di non poter dare ragguagli ma da quanto gli constava non era stato fatto impiego di truppe britanniche.

Una buona parte dell'opinione pubblica inglese sarebbe senza dubbio contenta se fosse instaurata in Egitto una politica dal pugno di ferro, per cui in caso di disordini le truppe britanniche sarebbero costrette ad intervenire in difesa del partito del Re sotto il pretesto di mantenere l'ordine.

La stampa liberale scongiura il Governo britannico a non prestare orecchio a questi partigiani della politica forte.

Un intervento inglese negli affari egiziani in questo momento sarebbe intempestivo. Il popolo egiziano ha il diritto di essere governato costituzionalmente e di protestare contro qualsiasi ingerenza nelle sue libertà costituzionali. L'ex governo nazionalista di Nahas Pascià potrebbe essere buono o cattivo, ma sarebbe almeno il governo che la maggioranza egiziana desidera al potere.

Le vittime aumentano

Ulteriori notizie informano ufficialmente che nei tumulti sono rimaste uccise trentaquattro persone. Si crede che otto dei morti siano europei, fra cui un italiano. I feriti sono duecentocinquanta, di cui molti versano in grave stato. Tra i feriti si trova un italiano. Rinforzi di truppa sono giunti in treni speciali dal Cairo. I dimostranti hanno tentato di incendiare il quartiere generale della polizia, ma il tentativo è stato frustrato dalla forza.

Corre voce che il console italiano di Alessandria si trovi tra i feriti. La voce però non è ancora ufficialmente confermata. La intera città è occupata militarmente. Per ordine dell'autorità militare tutti i negozi hanno chiuso i battenti alle sei pomeridiane.

Il pensiero di un ex ministro

L'ex ministro delle Finanze Machrim Ebeid Bey, che trovasi a Londra insieme col presidente della Camera e ad altri venticinque membri del Parlamento egiziano per prendere parte alla Conferenza interparlamentare che si inaugura domani, ha detto che la situazione è grave e critica. Tutte le classi del popolo egiziano sono decise a riavere il Parlamento che è stato sospeso; la lotta dei nazionalisti è puramente costituzionale. Quanto al loro programma, il Congresso nazionalista composto di senatori, deputati e consiglieri provinciali, ha deciso a partire dal ventun corrente, di inaugurare un sistema di non cooperazione politica simile a quello gandhista in India.

I membri del Congresso nazionalista hanno giurato solennemente dinanzi al popolo egiziano di difendere la Costituzione a tutti i costi. Non va dimenticato che il "wafd" o partito nazionalista in Egitto, non può essere confrontato con i soliti partiti politici di altri paesi europei. Esso ha in Parlamento la maggioranza e rappresenta in sostanza l'Egitto intero. Il presente Ministero di Sidchy Pascià non rappresenta invece nessuno, ad eccezione dei membri che lo compongono.

Altri particolari sui disordini

L'aspetto desolante della citta'

LONDRA, 16. — *Sui gravissimi disordini scoppiati ad Alessandria d'Egitto, i giornali ricevono ampi particolari. Parecchi negozi furono saccheggiati. I dimostranti si impadronirono poi di tutti gli autocarri e le automobili che incontravano in strada, li rovesciarono e appiccarono loro il fuoco.*

Gli agenti di polizia, sopraffatti dal numero, furono costretti a rifugiarsi sul tetto del palazzo di giustizia, donde iniziarono il fuoco sulla folla. Molti dimostranti rimasero uccisi e per quanto il numero delle vittime si facesse ascendere per il momento a trentaquattro, si teme che esso sia più alto. La peggio è toccata agli inermi stranieri e ai dimostranti, ma anche tra gli agenti di polizia vi sono stati numerosi feriti, specialmente da bastonate.

La piazza Mahomèt Alì — ove avvenne lo scontro è stata sgomberata da reparti di truppe accorse sul posto. La grande piazza era seminata di morti e feriti, i quali furono trasportati nelle sale mortuarie a agli ospedali con autocarri.

Verso mezzodì le autorità sono riuscite a ristabilire l'ordine e una certa tranquillità.

La tensione degli animi è però grave, e la situazione generale minaccia di peggiorare di giorno in giorno. Tutte le strade di Alessandria, specialmente quelle del centro, offrono lo spettacolo desolante come di un campo di battaglia. Ovunque si notano negozi saccheggiati, porte e finestre abbattute, vetri spezzati.

I feriti sono quattrocento

CAIRO, 16. — *I giornali scrivono che in seguito ai disordini di Alessandria, vi sarebbero circa quattrocento feriti.*

Le manovre politiche per rovesciare il Gabinetto tedesco

Hindemburg prende posizione

BERLINO, 16. — Si era pressochè sicuri che la giornata odierna sarebbe stata conclusiva per la sorte del programma fiscale e finanziaria del governo in conseguenza dei rapporti fra parlamento e gabinetto, date le reiterate assicurazioni di Bruning che il nuovo provvedimenti indispensabile ed urgente per sopperire alle grandi difficoltà in cui si dibatte il bilancio dello Stato, se respinto dal parlamento, sarebbe stato applicato in virtù dei poteri eccezionali di cui all'art. 48 della costituzione. Non si può però dire che la conclusione sia stata ancora raggiunta. Tuttavia un notevole passo verso l'attuazione del programma finanziario governativo è stato fatto e i circoli politici hanno avuto una grossa sorpresa causata dalla lettera indirizzata dal presidente del Reich al primo ministro prussiano e con la quale, come è noto, il maresciallo Hindenburg declina l'invito che aveva precedentemente accettato di partecipare ai festeggiamenti che si terranno prossimamente nelle città prussiane di Coblenza, Treviri, Aquisgrana e Wiesbaden in segno di giubilo per l'avvenuto sgombero della Renania.

Hindenburg specifica nella sua lettera che non vuole partecipare alle cerimonie dalle quali viene esclusa la organizzazione degli elmi di acciaio, mentre sono ammesse a prendervi parte le altre organizzazioni politiche, diversamente egli farebbe cosa contraria alla imparzialità che deve mantenere per il suo altissimo ufficio.

La notizia della pubblicazione di questa lettera che a quanto risulterebbe sarebbe avvenuta senza che il gabinetto ne fosse informato e le cui conseguenze sono difficilmente prevedibili, è giunta ai deputati mentre si accingevano ad affrontare la spinosissima questione finanziaria. Naturalmente ciò ha contribuito ad aumentare il nervosismo nell'aula.

Come si prevedeva il cancelliere ha fatto un breve discorso. In sostanza Bruning ha detto all'assemblea:

— L'ora decisiva per il Reichstag è suonata. Se questa sarà ben impiegata si compirà in brevissimo tempo per il consolidamento del parlamentarismo un lavoro maggiore di quello compiuto in questi ultimi anni.

Le parole del Cancelliere sono state accolte dagli applausi del centro. La seduta è stata quindi sospesa.

Alla ripresa si è potuto constatare che almeno in parte Bruning era riuscito ad ottenere con la sua energica dichiarazione l'effetto sperato. infatti i socialdemocratici che fino all'ultimo momento avevano giurato di non deflettere dalla più intransigente opposizione, si sono astenuti dal voto. Per alzata di mano ha potuto così essere approvata la prima parte del disegno di legge governativo concernente la tanto avversata tassa sugli stipendi degli impiegati e l'aumento della tassa sul reddito. Quindi la seduta è stata tolta.

Rimane così ancora l'incertezza sulle nuove sorprese che la giornata di domani potrà riservare e ancora per ventiquattro ore seguiranno i conciliaboli e le manovre politiche.

I ribelli algerini in conflitto coi francesi

RABAT, 16. — *Un colpo di mano è stato compiuto nell'alta valle di Zit dai ribelli che sono riusciti ad impossessarsi di molto bestiame. Mentre però si ritiravano per portare in salvo il bestiame, i razziatori sono stati affrontati dalle truppe dei vicini posti di polizia che hanno loro inflitto delle forti perdite. I fuggiaschi sono stati bombardati dagli areoplani francesi. Nello scontro, le truppe coloniali francesi hanno avuto un ufficiale e dodici soldati tra uccisi e feriti.*

Il giorno precedente, un altro gruppo di ribelli provenienti dal sud e animato dall'intenzione di operare una incursione sulla frontiera algerina, è stato attaccato dalle forze coloniali. Dopo un violento combattimento, il gruppo dei ribelli è stato posto in fuga. Le perdite per questi ultimi sono state assai rilevanti, mentre le truppe francesi hanno avuto quattro morti e sei feriti.

Sciagura aviatoria

AMSTERDAM, 16. — *Una sciagura aviatoria è avvenuta all'aeroporto militare di Soesterbelg. Un apparecchio militare pilotato da un sergente si è abbattuto al suolo. Fra i rottami è stato estratto il cadavere del pilota.*

Quasi due milioni di disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 16. — Anche alla data del 7 corrente il numero dei disoccupati segnava un ulteriore notevole aumento, avvicinandosi rapidamente a 2 milioni. Gli uffici competenti comunicano infatti, che il 7 luglio i disoccupati ammotavano a 1 milione e 932.500, cioè 42 mila e 925 in più dei controlli della settimana precedente e 789.254 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno.

La discesa dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di luglio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato un'ulteriore diminuzione del 0.62 per cento passando da 404.81 a 402.30; e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 24.70 a 24.86. Tutti i vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato anche durante la settimana in esame una diminuzione ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato.

Il problema serico

ROMA, 16. — La Corporazione dell'Agricoltura si è occupata oggi diffusamente della situazione dell'industria serica italiana. Ampia ed animata la discussione, alla quale partecipò anche l'ing. Faleschini. Il problema fu esaminato sotto svariatissimi aspetti.

Dai risultati di tale esame è stato deciso che verrà data notizia per quella ulteriore azione che si rendesse necessaria di concerto colle corporazioni dell'Industria in sede di sezioni riunite del Consiglio Nazionale, le quali dovranno essere quanto prima convocate per l'esame integrale di tutto il problema serico nazionale.

Nove bagnanti annegati a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 16. — Una forte mareggiata che da tre giorni imperversa sulle nostre coste, ha fatto nove vittime. Una comitiva di bagnanti, due uomini, 7 donne e un bambino, travolti da una grande ondata, furono trasportati al largo e purtroppo nove di essi sono annegati. Sette cadaveri furono ricuperati da pescatori accorsi con imbarcazioni.

Importante scoperta nella necropoli tarantina

TARANTO, 16. — Nella necropoli tarantina sono state scoperte numerose tombe fra cui una desta singolare curiosità perchè contiene come corredo funebre parecchie statuette di terracotta di una dolce plasticità, che rappresentano giovanili figure muliebri vestite se minude, nude in piedi, sedute o in ginocchio.

Particolarmente leggiadro un gruppo rappresentante «Amore e Psiche» seduti sopra una roccia che si abbracciano e si baciano.

L'età cui si riferisce il deposito funebre è degli ultimi tempi di Taranto greca e l'arte cui la coroplastica si ispira riporta alla grazia dei soggetti erotici dell'Ellenismo.

Violenti conflitti nel Bengala

Numerose vittime

MYMENSINT (Bengala), 16. — Anche nel distretto di Kishoreganj si ha notizia di violenti conflitti tra indù e mussulmani che hanno richiesto l'intervento della forza pubblica, la quale è stata costretta a sparare uccidendo quattro persone e ferendone due. Sono stati operati anche cinquanta arresti. Nel distretto, già dieci indù sono rimasti uccisi nei conflitti di questi giorni coi mussulmani.

Trecento funzionari dei Soviet si dimettono

BERLINO, 16. — *Secondo notizie giunte ai giornali, oltre trecento rappresentanti del Governo sovietico nei vari paesi europei hanno in questi ultimi tempi rassegnato le dimissioni dalle loro cariche staccandosi così dal partito comunista. Tutti, a quanto si assicura, si sono rifiutati di aderire alla ingiunzione di Mosca di far ritorno in patria.*

Impressinante incendio in una miniera

SAINT RAPHAEL, 16. — *Un incendio violentissimo manifestatosi nella miniera di Pini di Vallescurts nel pomeriggio di ieri non è stato ancora domato. L'opera della truppa e della popolazione non è valsa ad arrestare la distruzione del fuoco, che favorito dal vento è andato assumendo nella serata proporzioni impressionanti.*

La Scuola Veneta

Il R. Provveditore agli studi del Veneto comunica:

Inaugurazione dei Corsi

Presso le «Case del maestro» si sono inaugurati i corsi estivi di cultura. Sono saliti le cinquanta maestre del primo turno a godere il beneficio delle borse-premio.

Il nuovo lavoro non avrebbe potuto iniziarsi con più lieti auspici: l'inaugurazione dell'acquedotto e la visita delle autorità alle istituzioni della Scuola Veneta: S. E. il prefetto con la signora, nob. Dolfin segretario federale, comm. Boschiero vicepresidente del Consiglio dell'Economia nazionale, console Palmieri comandante la Legione di Schio, il podestà di Enego ed i colleghi dell'Altipiano, podestà di Bassano, colonnello Rosa ed altri.

La visita fu rallegrata dagli inni eseguiti con valentia dalla banda musicale dell'Istituto Turazza di Treviso.

E' incominciata la prima lezione tenuta dall'illustre prof. comm. Fr. Alessandro Alessandrini direttore della Società educatrice italiana di Roma, il quale svolgerà un interessante «corso di religione» parlando su la «preghiera».

Ha avuto inizio la prima conversazione del Provveditore sul tema: «La voce dei grandi e degli umili nella scuola rinnovata»

Serate cinematografiche in Colonia

Secondo il piano educativo tracciato dal R. Provveditore agli studi si è svolta, domenica sera, in Colonia, la prima serata cinematografica con proiezioni di films patriottiche e comiche.

Parco della Rimembranza

Sono stati già predisposti sotto la direzione del prof. Lelio Spagnolo; i lavori per il Parco della Rimembranza che sorgerà nel centro delle istituzioni della Scuola Veneta in onore degli educatori veneti caduti in guerra, di fronte alla grande antenna da cui sventola il Tricolore nei giorni fatidici della Patria, tra la prima Casa del maestro e la Scuola-laboratorio.

Conferenze

Vi è grande aspettativa per le conferenze che saranno prossimamente tenute da S. E. Marescalchi e dall'illustre presidente del Magistrato alle acque. comm. Luigi Miliani. Sappiamo che nell'occasione saliranno ad Enego ingegneri del Genio civile e professionisti che ammirano l'opera e la attività del benemerito funzionario.

GIRO DI FRANCIA

Vittoria di MAGNE a Marsiglia

La tappa Montpellier-Marsiglia (chilometri 209) corsasi ieri ha offerto il risultato seguente: 1. Antonio Magne in ore 6.41.42"; 2. Pelissier; 3. Taverne; 4. Leducq; 5. Mertens ed altri ventun corridori, in gruppo, nei quali è compreso Giuntelli, tutti nello stesso tempo del vincitore; 31. Guerar in 6.43'24"; 32. Pancera, nello stesso tempo.

Guerra è rimasto appiedato negli ultimi chilometri.

La classifica generale dopo tale tappa, è la seguente: 1. Leducq in ore 87.50'29"; 2. Antonio Magne 87.55'25"; 3. Guerra 88.3'53"; 4. Demuysèere in 88.5'32"; 5. Carlo Pelissier 88.9'2"; 38. Pancera 93.28'22"; 46. Giuntelli in ore 91.24'57".

La classifica per squadre è la seguente: 1. Francia, ore 263.55'31"; 2. Belgio ore 265.08'17"; 3. Spagna ore 266.55'02"; 4. Germania, ore 267.44'10"; 5. Italia ore 269.57'12.

NOTIZIE IN BREVE

UN ABILE LESTOFANTE, certo Romano Balducci, venne arrestato a Roma. Qualificandosi per ispettore delle assicurazioni, visitava numerosi stabilimenti industriali, elevando ipotetiche contravvenzioni ed intascando a tacitazione cospicue somme. Ha truffato 15 stabilimenti per una complessiva somma di lire 20 mila.

UNA TRAGEDIA DELL'ADULTERIO è avvenuta a Falano di Vallo Lucania (Potenza). Certo Angelo Sansone uccideva in un campo con un colpo di fucile la moglie Lugina Zambrano.

Sempre armato, si recava in una località vicina, ove trovato un gruppo di compaesani, raccontò di aver ucciso la moglie e che covava uccidere qualche altra persona.

Fra i presenti c'era un certo Lettieri di 27 anni, il quale temendo che il Sansone avesse saputo delle relazioni intercorse fra lui e la moglie sua, estrasse repentinamente un pugnale e lo uccise.

UNO GRAVE SCONTRO FERROVIARIO è avvenuto alla stazione di Grimspy, sul lago d'Ontaro. Un treno viaggiatori in arrivo ha investito un'altro che stava per partire. Vi sono trenta feriti.

A ROMA le allieve della scuola di agricoltura femminile, di assistenti sociali di fabbriche, e di economia domestica, hanno ieri recato a S. E. il Capo del Governo, il loro saluto a Palazzo Venezia.

TENTANDO DI ATTERRARE con l'apparecchio sulle rive di un lago dell'ovest del Canadà, è morto il luogotenente aviatore D. Vrnco, uno dei migliori piloti canadesi.

E' GIUNTO A NAPOLI in idroplano proveniente da Tripoli S. A. R. il Duca delle Puglie.

A LOS ANGELES durante un processo in tribunale un uomo ha sparato contro l'ex direttore delle poste, sig. Fiest. Il Fliest è morto all'istante.

L'assassino ha dichiarato d'esser stato indotto a quel punto, per vendicarsi di essere ridotto alla miseria causa il fallimento d'una compagnia petrolifera di cui l'ucciso era presidente.

S. E. DE BONO il maresciallo Badoglio, il generale Graziani con i rispettivi seguiti si sono recati a Barce in Tripolitana. Città imbandierata e calorosissima accoglienza della popolazione. Furono passate in rivista le truppe del presidio, le forze fasciste e le associazioni combattentistiche. Visita alla centrale elettrica, all'Ospedale ad una fattoria. Nel ritorno fu visitato lo accampamento dei sottomessi a Tocca. In serata al teatro di Bengasi, spettacolo di gala dato dalla compagnia Masca.

«Il Quotidiano Eritreo»

Un amico del Giornale ci fece pervenire una copia de «Il Quotidiano Eritreo», giornale che da tre anni si stampa all'Asmara ed è ottima voce italiana nella Colonia. Il numero inviatoci è del 1.o luglio, e porta, segnati in rosso, due discorsi pronunciati durante la cena offerta dal Governatore S. E. Zoli in onore delle ufficialità della nave-scuola tedesca «Karlsruke», in visita alla capitale della nostra colonia. «Il Quotidiano Eritreo» narra con ampiezza di particolari le festose accoglienze delle autorità e della popolazione alla nave tedesca; manovre delle truppe coloniali sulla pittoresca piazza del Mai Edagà, ricevimenti, concerto musicale della banda della nave svolto fra continui applausi del popolo inneggiante alla Nazione germanica. E narrando del pranzo, riporta i brindisi scambiati fra il comandante della nave tedesca Lindau e S. E. il Governatore Zoli. L'amico nostro il segnò per richiamarvi sopra la nostra attenzione. Vi sono infatti nel brindisi del comandante Lindau, taluni spunti che rendono profondo omaggio all'Italia antica ed alla nuova.

Di questa dice:

— «Noi, con crescente stima, abbiamo constatato che l'Italia d'oggi (la nave «Karlsruke» ha visitato vari porti italiani) sotto la guida del suo Governo e la forte mano del suo Duce ammirato da tutto il mondo è, dell'orgogliosa Nazione Romana, degna discendente. Oltre all'ordine, alla disciplina ed al progresso abbiamo pure riconosciuto la proverbiale romana ospitalità.

E dopo aver parlato con entusiasmo della rivista dei nostri «meravigliosi guerrieri coloniali» — rivista della quale (disse) tanto lui come i suoi ufficiali porteranno a lungo il ricordo; soggiunse:

«Considero come una eccezionale cortesia dimostrata al mio paese quella che V. E. ci abbia reso possibile partecipare a questa esercitazione.

Possano questi giorni di soggiorno della nostra nave contribuire ai rapporti delle nostre due Nazioni che una guerra non voluta ha per breve tempo interrotti e consolidarli.

Gli amichevoli sentimenti che i miei ufficiali ed io portiamo in cuore per la loro nobile Nazione ed i nostri sinceri auguri per un felice futuro del Loro Paese, mi inducono a brindare: Per S. M. il Re Vittorio Emanuele: Hurrà, Hurrà, Hurrà!».

* * *

Felicissimo è stato S. E. il Governatore nella sua risposta. Egli insistette sul concetto che gli italiani fecero la guerra non per sentimento d'odio, ma per liberare i fratelli oppressi e per salvaguardare i destini della Patria; ed a comprovarlo citò l'iscrizione posta al monumento eretto sul monte San Michele mentre più accanita e feroce continuava la lotta. Quella iscrizione dice: «Qui, Italiani e Ungheresi, assolvendo al loro supremo dovere di soldati, si affratellarono nella morte».

S. E. il Governatore così chiuse:

— .... è giusto che il primo porto da Loro toccato in questo gigantesco Continente, sul quale convergono gli sforzi della civilizzazione europea, sia stato un porto italiano. E' ben vero che noi vi abbiamo un ben piccolo posto.... Ma non è detto che i meno ricchi sieno anche quelli che hanno meno cuore!

Così pure, io sono stato particolarmente lieto della visita dei Loro Cadetti. E' bene che le nuove generazioni aprano lo sguardo, oltre i ristretti confini d'Europa, sul vasto mondo, che ancora attende la nostra opera feconda di civiltà. Ed è bene che i limpidi occhi dei giovani, che non hanno partecipato alle nostre lotte e delle nostre sofferenze, vedano quanto campo d'azione resti ancora aperto alle conquiste concordi dello spirito umano!

Egli è con questi sentimenti, Signori, che vi invito a levare i vostri calici per un triplice «alalà» a S. E. il Maresciallo Hindenburg, Presidente della Repubblica tedesca!».

Sacile

Annega in un piccolo fosso

Certa Angela Carnelos fu Giovanni, di anni 40, mentre lavava la biancheria in un fosso, fu colta da improvviso malore e cadde riversa nell'acqua. Nessuna s'accorse della disgrazia e la poveretta annegò miseramente.

Sutrio

LA PARTENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il segretario comunale signor Carlo Giacomurra è stato trasferito al Comune di Pinzano al Tagliamento.

All'egregio segretario, che per cinque anni prestò la sua opera in questo Comune, ieri sera le autorità comunali, il Direttorio del Fascio e numeroso stuolo di amici, hanno offerto una bicchierata d'addio all'Albergo Del Negro.

Parlarono il podestà signor Luigi Giuseppe Schiava, il Fiduciario dei Sindacati sig. Del Negro e il Segretario politico geom. Dorotea, che rivolsero il loro saluto al partente.

Codroipo

MEDAGLIA D'ORO AL DOTT. CIANI

E' stata in questi giorni donata dall'intera cittadinanza di Sedegliano una medaglia d'oro al nostro illustre veterinario dr. cav. Luciano Ciani in segno di riconoscimento e omaggio per la sua attiva opera per tanti anni svolta nel campo veterinario.

L'altro giorno con una austera cerimonia con l'intervento delle maggiori autorità di quel Comune, ebbe luogo la consegna all'illustre veterinario. Il podestà del luogo, cav. Attilio Barnaba, consegnando la onorifica medaglia d'oro ricordo, espresse il vivo compiacimento per la zelante opera prestata nel periodo della sua carica dal festeggiato.

Il dott. Ciani commosso ringraziò per il munifico omaggio avuto.

Dopo la consegna della medaglia, è stato pure offerto il vermouth d'onore.

Al benemerito dott. Ciani esprimiamo le nostre più vive felicitazioni.

CRONACA CITTADINA

Il voto della consulta comunale su importanti problemi cittadini

Come annunziato ieri sera si radunava la Consulta comunale, presieduta dal podestà on. co. Gino di Caporiacco. Oltre al vice podestà co. dott. Groppiero, erano presenti i consultori: Beretta co. Antonio, Berghinz comm. dott. Guido, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, De Nardo dott. Luigi, Gos Rizieri, Grassi cav. Libero, Leskovic ing. cav. uff. Lionello, Monai Augusto, Moro cav. rag. Silvio, Omet cav. rag. Ugo, Rojatti dott. Gino, Someda ing. Fabio, Storti Renzo.

Assisteva il segretario generale dottore comm. Antonio Gardi.

Il podestà comunica le dimissioni del consultore signor Leone Dristenti e quindi illustra ampiamente i seguenti argomenti sui quali la Consulta con voto unanime esprime il proprio favorevole avviso:

1. *Aumento delle tariffe delle carni e della energia elettrica per illuminazione, in base alla nuova legge sulle imposte di consumo.*

In seguito alla nuova legge che abolisce i dazi comunali, il Comune ha una minore entrata di lire 900.000 che necessita immediatamente colmare per ovviare a dolorose ed irrimediabili conseguenze alla solidità del bilancio del Comune.

Da ciò la proposta del podestà di aumentare l'imposta di consumo sulle carni bovine di lire 0,12 al kg. e sulle carni di vitello di lire 0,19, nonchè l'imposta di consumo sulla luce elettrica di lire 0,02 per ewo.

Nuovo regolamento per la Biblioteca Comunale

Con la separazione dei servizi del Civico Museo da quelli della Biblioteca comunale è apparsa necessaria la formazione di un nuovo regolamento che ordinasse i servizi di quest'ultima e stabilisse una pianta organica consona alle nuove necessità dell'Istituto. Il nuovo Regolamento contempla una nuova pianta organica composta di un bibliotecario, di un assistente bibliotecario, di un distributore e di un custode inserviente.

Tale pianta organica andrà in vigore non appena il Governo provvederà allo sbloccamento degli organici degli Enti pubblici.

Allargamento e sistemazione di Vicolo Lungo

Di questo problema abbiamo già detto l'altro giorno. Necessita provvedere all'allargamento ed alla sistemazione di Vicolo Lungo imposto da ragioni di moralità oltrechè da ragioni di viabilità.

L'acquisto di taluni immobili di proprietà della sig. Copetti Lucia e del Seminario Arcivescovile, immobili che verranno demoliti per provvedere a dette sistemazioni, importa una spesa di lire 52.300 che verranno imputate sul mutuo di lire 2 milioni chiesto alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali.

Ampliamento delle scuole urbane di San Domenico

(Esecuzione di parte delle opere del II lotto)

Il progetto tecnico per l'ampliamento e la sistemazione delle scuole urbane di San Domenico (il cui primo lotto dei lavori è attualmente in corso) prevede, in un secondo lotto, la sopraelevazione di un piano dell'esistente fabbricato delle scuole femminili di detto stabilimento, con le conseguenti modifiche della facciata e le sistemazioni interne in modo da ricavare quattro nuove aule con relative latrine e servizi, verso una complessiva spesa di lire 160.000 cui si farà fronte mediante gli avanzi realizzati in seguito ai rilevanti ribassi ottenuti negli appalti degli edifici scolastici di San Rocco, San Gottardo e via Gorizia nonchè coi risparmi negli stanziamenti delle rispettive perizie per opere impreviste e con la somma di L. 70.000 ricavabile dalla vendita di un fondo delle scuole stesse alla casa secolare delle Zitelle.

Collettore in Via Marsala

L'opera su progetto dell'Ufficio tecnico municipale, importa una spesa di lire 250 mila, cui si farà fronte con apposito stanziamento in bilancio oltrechè con la conversione del mutuo di lire 110.000 già concesso a suo tempo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un gabinetto batteriologico, opera igienica questa, che la legge non pone più a carico del Comune.

Pavimentazione con cubetti di porfido di Via Mercatovecchio

Il progetto predisposto per la pavimentazione con cubetti di porfido e per la costruzione dei marciapiedi con lastre di trachite e di pietra piacentina importa una spesa di lire 350 mila cui sarà fatto fronte mediante il mutuo di 2 milioni da contrarsi con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Sistemaz. della Casa della Contadinanza sul Piazzale del Castello

Accogliendo il voto della direzione delle Belle Arti e della Sovrintendenza di Trieste, in base ad un progetto formato da quest'ultima, si è disposta la sistemazione della casa esistente sul piazzale del Castello, la quale verrà a formare un tutto armonico con gli altri edifici. Essa potrà essere destinata all'abitazione del direttore per il Museo e disporrà di quattro saloni che potranno servire a raccolte artistiche. Sarà dotata di una scala esterna e sarà circondata da un porticato aperto al pubblico. Per la sua sistemazione si useranno le pietre che formavano parte della vecchia casa della Contadinanza e del soffitto che ornava la parte demolita di palazzo Berretta. Il costo della sistemazione, compresa la costruzione del corpo di guardia per le batterie antiaeree e della cucina per la scuola all'aperto è preventivato in lire 87.000. I lavori verranno assunti dalla Sovrintendenza alle opere d'arte di Trieste.

Acquisto dell'immobile Croato per sistemazione fondo Mercatovecchio

Stipulati i contratti di acquisto dei locali già di proprietà della chiesa evangelica acquistata, della ditta Peressini, dell'Istituto Renati (legato Geatti), sono a buon punto le trattative con la proprietaria dell'ultima casa che avrà la facciata sulla nuova piazza davanti al palazzo Bertolini, sig. Angelo Antonini per la sistemazione della stessa in relazione alle case esistenti. La nuova opera, tanto attesa dalla cittadinanza, avrà in breve il suo compimento nel modo più opportuno e soddisfacente. Hanno avuto pure buon esito le trattative, lunghe e minuziose, coi consorti Mantingich e Croatto per l'acquisto della casa in via Sottomonte 38, già sede della trattoria all'Americano. Il podestà propone l'acquisto di detto immobile per la somma convenuta di lire 93.500.

Istituzione di un medico scolastico

Il podestà comunica che con il nuovo anno scolastico istituirà, in base all'art. 4 del regolamento per la difesa contro le malattie infettive delle scuole, un apposito medico scolastico. Lo stipendio del medico scolastico, al quale sarà lasciata facoltà di libero esercizio professionale, sarà di lire 10 mila annue più lire 2500 di indennità di servizio attivo. Egli dovrà visitare tutti gli stabilimenti scolastici pubblici e privati esistenti nel Comune; visitare individualmente — compilandone poi relativa scheda sanitaria personale — tutti gli alunni ammessi alle scuole elementari comunali; compiere ogni giorno, a turno, dalle 9 alle 12, una visita ordinaria alle scuole del Comune, nonchè tutte le visite straordinarie che si rendessero necessarie per malattie anormalmente diffuse.

Altri oggetti

La Consulta inoltre ha dato parere favorevole ai seguenti oggetti, pure elencati nell'ordine del giorno:

1) Completamento dei restauri della chiesa di S. Maria in Castello — 2) Alienazione area della vecchia scuola di S. Domenico — 3) Nomina del sig. Marco Zoia a membro del Consiglio direttivo della Cucina popolare — 4) Costruzione delle spalle del nuovo ponte sulla roggia di Udine all'incrocio del viale Vat con via Alessandria — 5. Adesione del Comune per un sesto quinquennio al Consorzio a favore della R. Università di Padova — 6) Nomina del consultore prof. comm. Guido Berghinz a rappresentante del Comune nel Consorzio per l'Università di Padova.

Comunicazioni del Podesta'

Il podestà ha infine fatto alla Consulta le seguenti comunicazioni:

Palazzo degli Uffici

Con lo stanziamento ordinario di lire 200 mila all'anno nei bilanci dal 1926 al 1930 e con impegno di lire 140 mila nel bilancio 1931 si sono potuti compiere dal luglio dell'anno decorso al luglio di quest'anno importanti lavori.

Al completamento del palazzo mancano l'intonaco e gli stucchi di parte dello scalone degli uffici, tutte le decorazioni, le pavimentazioni, i soffitti della sala delle riunioni e della sala del Littorio, i fanali dei sottoportici. Il costo delle opere ancora da compiersi si aggira sulle lire 1.700.000. Al finanziamento di queste, come si è fatto per gli ultimi lavori, si provvederà con mezzi ordinari di bilancio nel volgere di un decennio.

All'arredamento della sede del podestà, del vice podestà nonchè dei locali annessi si è provveduto con mobili già esistenti e con opportuni adattamenti, con una spesa che non arriva alle 25 mila lire.

Il podestà comunica inoltre le somme finora spese per la costruzione e per l'arredamento del Palazzo degli Uffici, le quali portano un totale complessivo di 6.787.514, somma questa che non apparisce eccessiva se si pensa allo scopo al quale è stata diretta, al monumento d'arte che è stato creato ed infine al fatto che per affitti di negozio e magazzini esistenti nel palazzo si incassano annualmente lire 115.000.

Costruzione della Via Nazario Sauro

Per la costruzione della via Nazario Sauro, che da via Cavour va in piazza Venti Settembre, le pratiche potevano sembrare arenate. Senonchè da oltre un anno il podestà perseguiva la direttiva di cercare un accordo tra i vari proprietari interessati, rimanendo al Comune gli oneri già assunti dai propri predecessori. Dopo lunghe trattative, con la collaborazione proficua del vice podestà, si è potuto addivenire ad un pieno accordo. Fra breve tempo verrà provveduto alla demolizione delle case di proprietà della Banca Cooperativa e della ditta Chiussi, sull'area delle quali correrà una via larga otto metri.

Passerella pedonale sul piazzale Aquileia

Il podestà riferisce sulle pratiche personalmente svolte alla direzione generale delle Ferrovie per ottenere un passaggio pedonale sulla linea ferroviaria Udine-Cormons che dal piazzale Aquileia conducesse alla strada provinciale detta dei Paparotti. La direzione delle Ferrovie sarebbe disposta a concedere che venisse eseguita una passerella pedonale, la quale dovrebbe avere una lunghezza di metri 90 e verrebbe a costare la cospicua somma di 230 mila lire. Data l'entità della spesa, il podestà deve dolorosamente affermare di non potere per il momento venire incontro al ripetuto desiderio degli abitanti della zona al di là della stazione.

Vita sindacale

L'Ufficio stampa dell'Unione prov. Sindacati fascisti dell'industria comunica:

Per giovedì 17 corr. alle ore 18.30 sono convocati in assemblea generale presso la sede di questa Unione (piazza San Cristoforo 4) tutti i muratori-manovali ed affini per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura dell'accordo stipulato circa la istituzione della Cassa mutua malattie, in conformità delle disposizioni della Carta del lavoro — 2. Relazione del segretario generale.

Data l'importanza della riunione si raccomanda che nessuno manchi.

Assemblea panettieri

Si informano tutti gli operai panettieri di Udine e provincia che venerdì 18 corr. alle ore 17 (5 pomer.) nella sala dei Sindacati dell'industria (piazza S. Cristoforo 4 palazzo Caiselli) sarà tenuta l'assemblea straordinaria del Sindacato provinciale fascista panettieri.

L'assemblea sarà presieduta dal dottor Turola, segretario dell'Unione Sindacati fascisti del commercio e in essa verranno trattati importanti problemi di categoria e verrà illustrato il recente accordo salariale stipulato fra l'Unione Sindacati commercio e la Federazione commercianti.

Scuola serale di stenografia

Nonostante le molte difficoltà frapposte la vecchia Scuola serale di stenografia che da un cinquantennio tiene ininterrottamente i suoi corsi serali, anche quest'anno ha potuto svolgere, grazie l'appoggio del preside della Scuola di avviamento al lavoro, il suo corso serale che si è chiuso con buoni risultati. Gli esami ebbero luogo in questi giorni davanti alla Commissione esaminatrice, composta dai sigg. cav. rag. Girolamo Muzzati, comm. prof. Ercole Carletti, prof. Emma De Toni e l'insegnante prof. Vittorio Parussini.

Hanno ottenuto la promozione i seguenti candidati: Tedeschi Vitalina, Bisutti Vittorina, Pedrazzini Sandra, Rizzi Laura, Missana Amedea, Migliorini Renato, Mos Amelia, Madrisotti Luigi, Agnoli Elettra.

Per il rilascio dei certificati, gli interessati potranno rivolgersi in v. Aquileia 16.

LAUREA

All'Università di Pavia il concittadino Giovanni Ferrari ha brillantemente conseguita la laurea di dottore in medicina e chirurgia.

Al neo dottore l'augurio più sincero.

Il congedo di un agente di Pubblica Sicurezza

L'agente di P. S. Alfio Di Bella che va in congedo illimitato, è stato ieri alla mensa della caserma degli agenti di Pubblica Sicurezza festeggiato dai colleghi. Dopo un brindisi, il partente prese la parola per ringraziare i colleghi e per esprimere i sentimenti di devozione ai propri superiori promettendo che, pur lontano dal Corpo nel quale militò egli vi sarà sempre vicino collo spirito.

Termina poi augurando ai colleghi una brillante, lunga carriera ed esprimendo il suo sentimento di devozione al Duce.

Le belle parole furono accolte alla fine da applausi da parte dei camerati.

L'«UDINESE» invitata da una squadra ticinese

La forte compagine svizzera del Lugano, nel compiacersi telegraficamente della bella vittoria ottenuta a Roma, invita l'Udinese a recarsi a Lugano per disputare un incontro.

Non sappiamo se il cortese e significativo invito sarà accettato.

Stasera l'Albergatore Fant di Tarcento offrirà ai bianco-neri una bicchierata.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Antonio Manganotti: Giuseppe Alessi 10 — In morte di Celidonia De Angelis: Giulio Gentilli 20 — In morte di Antonio Manganotti farmacista: Pietro Comessatti 25.

DAME CARITA' SAN GIORGIO. — Nel secondo anniversario della morte di Ina Battistella: Laura Tomaselli 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Antonio Zanon: Società Agraria Friulana 50; Dipendenti Società Agraria Friulana 25.

Nel mondo scolastico

Nuovi geometri

Dal R. Istituto Tecnico hanno conseguito la licenza di geometra:

Antonini Daniele, Candotti Luciano, De Candido Ettore, Feregotti Valentino, Gaspardis Enrico, Loschi Elio, Lavaroni Augusto, Millul Emilio, Moro Giordano, Piccinini Vittorio, Picco Luigi, Pico Eligio, Ramotto Luigi, Rice Gino, Silvestri Aurelio, Spangaro Pietro, Filippi Cesare, Franzot Guido.

CULLE

La signora prof. Clelia Giaccone, consorte del dott. Adolfo Giaccone, direttore generale dell'Ufficio Provinciale dell'Economia e segretario del Consiglio, ha dato alla luce un vispo maschietto cui verrà posto il nome di Arcangelo.

Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Il sig. Tita Gennari, cassiere della Banca del Friuli, e la di lui gentile signora Maria Gennari sono stati rallegrati dalla nascita di un amore di bimba che sarà battezzata col nome di Renata. Vivi rallegramenti ed auguri.

Cinema Concerto "EDEN"

«SPARVIERI» (La tratta delle bianche)

Oggi mercoledì dalle ore 17 première di un eccezionale spettacolo di grande novità: «Sparvieri» il film contro «La tratta delle Bianche» interpretato dal celebre trio artistico: Suzy Vernon, Vivian Gibson, Hans Stuwe.

«Sparvieri». Gli animali e gli uomini di rapina non hanno le loro tane sempre e solo nei deserti.

In una grande città due amici, anzi due complici, svolgono una losca attività: attirare nel mondo elegante, negli ambienti del divertimento, nelle case di moda, dove tutto è luce e splendore, le donne inesperte della vita, ma illuse del mondo per renderle poi schiave del vizio.

I festeggiamenti del III Sestiere

Ieri mattina si è radunato il Comitato dei festeggiamenti del 3.o Sestiere ed è stato deciso il programma da svolgersi sabato 19 corrente e domenica 20.

La grande pesca, ricca di 5000 ricchi doni, fra i quali figurano un salottino, lampadari, ricchi astucci di servizi in argento, orologi artistici, aratro, un vitello, servizi completi di piatti, di chicchere in porcellana, biciclette, ecc., verrà riaperta sabato 19 corr. alle ore 16 e continuerà domenica 20. Sabato, alle ore 11, il coro del Dopolavoro diretto dal maestro Blasig, composto dai migliori coristi cittadini, eseguirà un interessante programma di cori italiani e di villotte friulane che certamente attirerà gran numero di appassionati.

Domenica, nella mattinata, la Banda della Milizia eseguirà uno scelto concerto alle ore 11. Alle ore 16, nel campo Giovinezza, sarà disputata una interessante gara di calcio ed alle ore 18.30 avrà esecuzione l'interessante programma di giochi popolari: la corsa nei sacchi, delle carriole con passeggero, gioco del disco, gioco delle pignatte. Gran numero di giovani disputeranno i numerosi premi messi in palio e chiuderà i giochi la famosa corsa degli asini, a sorpresa. Durante i giochi la Banda dell'Avanguardia eseguirà uno scelto programma musicale. Alle ore 21, la Banda Presidiaria eseguirà l'annunciato ed appositamente preparato programma concertistico. Chiuderà infine la manifestazione il programma di fuochi artificiali preparati dalla premiata ditta concittadina Del Zotto. Questo programma sarà attraentissimo perchè nuovo per Udine, con numeri mai eseguiti, e con una impressionante esecuzione di fuochi aerei e detonanti. Daremo nei giorni venturi il programma del coro, dei concerti bandistici e dello spettacolo pirotecnico.

Classifica delle patenti di guida per autoveicoli

Ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

«L'on. Ministero delle Comunicazioni, con circolare telegrafica 6 corr. n. 13191, ha fatto presente che, essendo scaduto col giorno 30 giugno u. s. il termine fissato dall'art. 137 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 per la classifica delle patenti di guida per autoveicoli, deve essere proceduto senz'altro al ritiro delle patenti di abilitazione a quei conducenti sorpresi a guidare autoveicoli con patenti non classificate a termini dell'articolo su citato. Le patenti ritirate dovranno essere trasmesse subito a questa Prefettura, che le restituirà agli interessati dopo che saranno state adempiute le prescritte formalità».

Elenco dei locali sfitti

Durante la seconda settimana del mese di luglio, presso questa Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di fabbricati, furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti o comunque vuoti.

Via Pracchiuso N. 99, vani 6, uso abitazione, fitto mensile L. 250 — Via J. Marinoni (strada nuova presso ville dr. Conti) proprietario dott. Borghese, vani 6, lire 424 — Via J. Marinoni 31, vani 10, lire 300 — Via Superiore N. 9, piano secondo, vani 4, lire 150 — Via Daniele Cernazai 1, vani 4, lire 155 — Viale Vat (Molino Pancera), vani 3, lire 70 — Via Palladio 2, vani 1 (autorimessa) lire 200 — Via Bertaldia 25, vani 4, lire 140 — Via de Rubeis 33 vani 6, lire 300 — Via Tomadini 44 int. 3, vani 4, lire 130 — Viale XXIII Marzo 52, vani 3, lire 140.

VOCI DEL PUBBLICO

«Alpini e vino»... e gli altri

La «Patria del Friuli» del 14 corrente e l'«Alpino» del 1. luglio, mi incitano a dire qualche cosa, perchè S. E. Manaresi giustamente difendendo i suoi Alpini, non ha toccato gli altri Corpi che compongono il nostro invidiabile Esercito.

Io sono un vecchio sergentaccio di Fanteria e non mi vergogno di essere ora un caporalaccio nella Milizia. Ricordo che nella mia vita militare ebbi contatto con Alpini e Artiglieri, Cavalieri e Aviatori, Genio e Marina; ma tutti li ho trovati uguali: figli d'Italia, e perciò... enotri. E se qualche anemico da marciapiede o maschietto dall'erre nobile, come ben dice S. E. Manaresi, non conosce il vocabolo «enotrio» si rivolga ad un qualunque dizionario; e se questo non sa compulsare, ritorni a scuola.

Ma più che per approvare (che non ha bisogno) l'articolo di S. E. Manaresi, mi incita a scrivere la pubblicazione fatta dall'Alpino del 1.o corrente per la celebrazione del Fante.

Giustamente il gen. Podestà in «Regime Fascista» di Cremona propone che i Fanti in congedo siano chiamati presso il Regg. di fanteria più vicino, nel giorno della commemorazione della festa reggimentale.

Io sono d'avviso che sia istituita la Sagra della Fanteria poichè quest'Arma non ha una sua festa così come le altre Armi, che compongono l'Esercito.

Sulla data credo non possano sorgere dubbi: essa non può disgiungersi dall'11 novembre, genetliaco di S. M. il Re Soldato fra Soldati, Fante fra i Fanti. Ed in quella giornata i Reggimenti di Fanteria chiamino a raccolta le falangi dei Fanti borghesi per commemorare in tutta Italia ed in un sol giorno, la gloria ed il merito della Fanteria Italiana, dei Morti e dei vivi e del suo Re.

Palmanova, 15 luglio 1930 - VIII

Nicodemo Antonio
ex sergente di fanteria italiana

A proposito di cavallette

Disastrosa invasione di locuste nei tempi andati

I provvedimenti per combattere il flagello

I giornali hanno i questi giorni parlato, e continuano a parlare, della invasione di cavallette che infestano la bassa friulana con grave danno alle compagne. Proprio lunedì, dicemmo che nel solo comune di Lestizza erano state presi ben 53 quintali di cavallette. Una barzeccola!

Però.... nulla di nuovo sotto il sole.

Il chiarissimo gr. uff. prof. Antonio Battistella, che dedica sempre tutto se stesso alle ricerche storiche del Friuli, nel dicembre 1929, in una adunanza dell'Accademia, faceva una interessante comunicazione sui dati climatici, igienici e metereologici del secolo XVI in Friuli, secolo che invero fu molto calamitoso.

In essa comunicazione l'illustre cultore di storia, accennava anche ad una invasione di cavallette verificatosi nel 1542.

Riportiamo di peso, la colorita descrizione, che egli fa con uno stile arguto e vivace, togliendola dagli atti dell'Accademia:

«Un altro flagello molto dannoso, dice il Battistella, fu un'invasione di locuste nel 1522 e «in tanta quantità da estendersi il loro nembo per quattro miglia di larghezza e durare quattro ore a passare».

Tale castigo di Dio e sempre più grave si rinnovò nel luglio 1532 e più altre volte per buona parte di quel secolo. Terribile fu infatti quella loro calata che iniziatasi il 23 agosto 1542 sfilò dal mezzogiorno alle 7 della sera per ben sei giorni consecutivi e in così fitta moltitudine «ch'era cosa miracolosa a vederle, quantunque le popolazioni massime in agro Utinati cercassero di cacciarle con grida di uomini, di donne e di fanciulli e battendo strumenti di rame e di ferro». Divoravano esse ogni cosa tanto che si dovettero rifare le semine almeno per i grani minuti, e, aggiunse Iosefo Colloredo, «volando buttavano tanta puzza che infettavano tutta la terra de sotto».

QUATTRO SOLDI PER OGNI PESENALE

Il luogotenente e i magistrati comunali impensieriti, non sapendo trovare altro riparo, ebbero un bel promettere quattro soldi per ogni pesinale di cavallette uccise. Era come voler vuotare un fiume con una secchia, e con quegli innumerevoli stormi, prima di venirne a capo si sarebbe più presto vuotato l'erario, e il rimedio avrebbe finito col parere peggiore del male. Di più codesto premio diede origine a impensati e industriosi tentativi di frode e ad irregolarità nel pagamento dei suddetti pesinali, sicchè nel settembre bisognò pubblicare un proclama che d'allora in poi una sola persona per casa ogni mattina e ogni sera dovesse uscire in campagna ad ammazzare le locuste e a seppelirle a mezzo passo di profondità, dopo di averne presentati all'autorità municipale i pesinali per il necessario accertamento.

L'INTERVENTO DELLE GALLINE

Di codeste burocratiche dsiposizioni e cautele incontrasi traccia anche negli «Annales» della comunità: non vi si dice però quale effetto abbiano avuto nè quale sia stato il numero di que' funebri pesinali. Comunque sia una certa efficacia tale provvedimento l'ebbe se i pesinali riscontrati furono tanti che il comune dovette ridurre il compenso a due soldi l'uno. Se non migliore, certo meno dispendioso espediente, parve quello di cui parla il citato Colloredo, adottato in parecchi villaggi e consistente «nel portar le galline sui campi facendo per esse un pulinaro (i tole o di stiore sopra un carro, le quali le magnavano tutte, et quando lavevano fenide de magnarle in un logo, le conducevano in un altro, et cosi nettarono il paese»; ma purtroppo è vero che non sempre finisce bene ciò che bene incomincia; e infatti capitò che non poche di quelle troppo ingorde galline morissero.

Sarebbe stato certo più economico forse e più efficace il provvedimento adottato in Sicilia, per una simile occasione, tre secoli prima dell'imperatore Federico II. di Svevia il quale con la minaccia di gravi pene pecuniarie aveva imposto ai propri sudditi di raccogliere ogni giorno quattro boccali di cavallette e di consegnarle ai giurati del proprio villaggio perchè le bruciassero.

Ma molto probabilmente nè i contratti friulani nè i nostri magistrati comunali e forse neanche la Serenissima Signoria conoscevano quella vecchia ordinanza.

OSCURAVANO IL SOLE

Nella paura che la migratrice valanga ricomparisse, il 14 maggio 1543 il Parlamento della Patria, preoccupato per i gravissimi danni che cotali sciami d'insaziabili roditori recavano alla campagna, ci si mise anch'esso e, giusta una perscrizione ducale, diede ordine a tutti i giusdicenti d'usare ogni diligenza circa le locuste «per ammazzarle ad una ad una da quando cominziano a nascere fino che sono piccole e a vigilare su ciò con ogni cura». Senonchè anche questo ripiego dovette sembrare insufficente se, quando di lì a un secolo, nel 1648, seguì una nuova migrazione di cotali insetti distruggitori, il governo ricorse ad un altro rimedio, e mandò da Venezia in Friuli Antonio Diedo quale «provveditore per la estirpazione delle cavallette». Come e con quale fortuna codesto speciale magistrato abbia esercitato l'insolito e non facile ufficio purtroppo i documenti non dicono.

Matteo Clapiceo, cancelliere del Comune, il 19 dicembre 1542 nel proposito di esse locuste ci assicura che vennero dall'Oriente «volando in così numerose e densa schiera da oscurare il sole».

E avendole egli per obbligo del suo ufficio bene esaminate in quei pesinali che gli presentavano, ci descrive com'esse fossero fornite di quattro ali e sei gambe disposte a due a due e di due lunghissimi denti rossi, fossero armate d'una specie di galla in parte d'un colore rossiccio e in parte ceruleo e fossero molto più grandi d'un grillo. E soggiunge infine che si calcola aver questi fetidi ed esiziali insetti devastatori in Friuli e più che altro nel circondario udinese e 16000 sextaria ossia staia di biade e di grani minuti».

CRONACA MESTA

Funebri Ceschia

Giorni fa, dando alla luce una creatura, moriva nel nostro Ospedale Civile la signora Anna De Monte, maritata Ceschia, e la triste nuova gettava nel più profondo dolore i famigliari e destava larga eco di rimpianto fra i conoscenti.

L'altro giorno in forma solenne, si celebrarono i suoi funerali. Parenti, amici, signore e signorine in gramaglie vollero accompagnare la povera Defunta all'ultima dimora. Numerosi gli intervenuti anche da Artegna, dove la famiglia Ceschia è assai conosciuta.

Sulla bara posavano i fiori del marito e delle figlie. Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo, il corteo proseguì alla volta del camposanto.

Funebri De Pauli

Dopo lunga malattia, decedeva all'Ospedale De Pauli Luigi, d'anni 50, abitante a Paderno, da molti anni operaio alle Ferriere di Udine, ove aveva saputo cattivarsi la benevolenza dei superiori e la stima dei compagni.

Ieri alle 5 pom. si celebrarono i suoi funerali. Numerose le corone tutte portate a mano dagli amici e dai compagni di lavoro. Eccone le dediche: I figli al caro papà — Fratelli e nipoti — Sorelle e cognati — Cognato Giovanni e nipote Umberto — Famiglia Del Fabbro — Famiglia Menotti — Filiberto Di Lenardo — Giovanni e Maria Di Lenardo — Commercianti di Piazza Venerio — La Direzione delle Ferriere di Udine — Società Previdenza fra gli Operai delle Ferriere.

Al cordoni quattro parenti del defunto: Silvio Bulatti, Edoardo e Federico De Pauli, Umberto Sandrini.

Seguivano il feretro i famigliari, i parenti, numerosi impiegati ed operai delle Ferirere, nonchè molte signore in gramaglie.

Dopo l'assoluzione nella chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo si ricompose e si diresse alla volta della frazione di Paderno, nel cui Cimitero la salma verrà inumata.

[redacted]

Alle ore 1 di stamane, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

BLASIG ANTONIO

d'anni 85

I figli Antonio, Caterina, Arduino, Giacomina, i fratelli, il genero, le nuore ed i nipoti ne danno il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo domani, 17 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Valleggio 14.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 16 Luglio 1930.

[redacted]

Alle ore 10 di stamane decedeva a Basiliano

ANTONIO MANGANOTTI

Farmacista

La famiglia ed i parenti ne danno il triste annuncio, ringraziando fin d'ora quanti parteciperanno in qualsiasi modo al loro dolore.

I funerali avranno luogo in Basiliano domani 16, alle ore 14.

UDINE-BASILIANO, 15 luglio 1930.

Impresa munic. Pompe Funebri A. Cicinelli

[redacted]

Romanzi nuovi

Non è a dire che in Italia non si stampino romanzi. Ne riceviamo, si può dire, ogni giorno in omaggio. Ecco qui l'annuncio degli ultimi pervenutici:

Franco Campitelli di Foligno, editore, continua la serie della *Letteratura italiana contemporanea* con due nuovi romanzi.

Commedia di maggio di Achille Geremicca. Si tratta di uno scrittore giovane (è nato a Napoli nel dicembre 1897), ma non è più alle sue prime armi; e lo possiamo considerare un po' collega. Infatti, ha collaborato con versi, novelle ed articoli in vari giornali, quali il «Mattino» di Napoli, il «Giornale d'Italia» di Roma ed in parecchie riviste letterarie. Laureato in giurisprudenza, non ha mai però esercitato la professione legale; la letteratura lo ha sedotto, completamente. Ha pubblicato nel 1925 il suo primo romanzo, «I fantasmi della mia vita», col quale vinse il concorso bandito in quell'anno dalla Società degli Autori, quando i premi di letteratura non erano così frequenti come attualmente, ed anche la critica gli fu molto larga di elogi.

In questo romanzo «Commedia di maggio» il Geremicca si abbandona ad una ispirazione più serena e riposante. Le creature che vi appaiono, diverse tra loro e ciascuna con la propria favola, sono tutte avvolte in una stessa atmosfera, dove i dolori e le gioie s'accordano in un'eguale mitezza di tono, leggiere e mutevoli come le ombre e le luci del bel mese di maggio, in cui la vicenda si svolge e conclude

Sebbene l'unità del romanzo sia appunto in questo spirito d'armonia a cui tutte le figure s'assoggettano, smorzando le loro tinte, ma non dissolvendo le loro linee personali, pure le varie vicende si raggruppano intorno a quella di un'anima, già provata e stanca, che sospira verso un'altra nuova ed anelante al volo della vita, e vorrebbe, ma non può, trattenerla accanto a sè, come non può trattenere purtroppo la cara illusione giovanile.

Anime povere di Gino Tenti. — Non siamo davanti a un giovane. Il Tenti fu allievo del Pascoli, e si laureò in lettere con questo grande maestro. Oggi è un funzionario di Stato, al Ministero dell'Educazioe Nazionale, addetto all'Arte contemporanea presso la Dirsezione delle Belle Arti. E possiamo considerare un po' collega, anche lui, poichè, oltre al lavoro che gli procura l'«impiego», occupa parte del suo tempo alla «Rassegna dell'Istruzione Artistica». Anch'egli scrive per la «passione» di scrivere: una volta che questa ti prende, non ti abbandona più. Egli cominciò ancor giovanetto e vinse un importante concorso di poesia. Tale vittoria lo strinse vieppiù alla letteratura. Pubblicò (editore lo Zanichelli), un volume di versi «Manilla»; con l'editore Franco Campitelli, «Il lumino in cima alla montagna», raccolta di novelle per ragazzi, alcune delle quali furono giudicate dalla critica piccoli capolavori; nonchè articoli di letteratura, novelle su riviste e giornali, ecc.

«Anime povere», il romanzo or ora pubblicato dal Campitelli, è destinato ad un pieno successo. Nella lettura si è presi da un senso di ansia profonda che aumenta ad ogni istante e non dà più requie di mano in mano che gli avvenimenti incalzano.

Attorno ai personaggi l'autore crea una atmosfera così suggestiva che essi, vivi quali appaiono e nudi nella loro evidente umanità, sembrano aver fatto parte della nostra stessa anima nella realtà e nel sogno, pur solidi e costruiti d'una personalità che è tutta lor propria. «Anime povere», alcune di questo romanzo, ma pur così ricche di sacrifici e di rinunzie, accanto ad altre veramente povere e tristi quale il destino ne getta intorno ai buoni perchè si provino e si affinino!

Le vicende che si susseguono ed inseguono in quadri rapidi e intensi, il mondo in cui si aggira una folla di artisti verso la quale siamo attratti da una squisita simpatia, l'azione che si svolge tra i gorghi travolgenti di una grande città europea e scenari di montagne, la drammaticità delle situazioni tra luminosi sprazzi di *humour* finissimo e i «potenti motivi religiosi costituenti un importante elemento di straordinaria attualità» rendono questo romanzo uno dei più interessanti della letteratura contemporanea.

L'arte di Gino Tenti, che è quella di un narratore di vena, chiara e persuasiva come un limpido linguaggio che egli adopra, affascina e sublima misteriosamente, e per sempre.

Adolfo Wildt, il grande scultore Accademico d'Italia, ha ornata la copertina di «Anime povere» con uno squisito singolarissimo disegno che esprime tutta la promata essenza e la intima spiritualità di queste anime e delle vicende di cui si abttono.

⁂

Ma l'editore Campitelli non si accontenta di alimentare la collana di «letteratura italiana contemporanea». Egli aumenta, allo stesso tempo la collezione di

Letteratura straniera

scegliendo, tra i romanzieri dell'estero, i migliori. Questa volta ci presenta «Kazan», romanzo di James Olivier Curwood, traduzione e cenni bio-bibliografici di Marie-Lise Leblanc. Il Curwood è un figlio dell'America settentrionale essendo nato a Owosso nel Michingam (Stati Uniti), nel giugno del 1878, ed ha trascorso la maggior parte della sua vita avventurosa di cacciatore, di scrittore nel Gran Deserto bianco canadese. Morì nel 1927 nella sua città natale. Un critico illustre, il Deniers, lo chiamò: «maestro indiscusso del romanzo d'avventure», il genere prediletto dagli americani e dagli inglesi.

Sullo scenario oltremodo suggestivo del Wild canadese selvaggio e tragico nella sua silenziosa immobilità, reso con tocco semplice ed efficace da un commosso poeta della natura nordica la cui arte «trasmette», e fa vivere il lettore della vita cruda ed aspra degli esseri a quella avvinti, si svolgono le trame di questo romanzo. Non drammi complicati, nè vieti intrighi e giochi di scena — comuni mezzi del romanzo di avventure; — ma la tragedia dell'uomo accomunato all'animale che ha sua ragione di esistenza, ma la più profonda tragedia giornaliera, inconsciamente vissuta talora, ma l'umile dramma che rende grandiosa l'immensità della natura che lo crea e lo riassolve in sè.

Uomini e, più, esseri selvaggi che siamo usi a chiamar bruti, hanno qui una vitalità particolare trattata con mirabile acutezza e sensibilità descrittiva.

L'agitarsi di scorcio delle figure, il campeggiare di esseri al di sopra delle passioni umane e il respiro lirico che tutto quanto l'avvolge, creano a questo romanzo, una delle più oggettive e soggettive insieme tra le opere del grande scrittore americano, uno dei più suggestivi e sentiti canti alla natura.

La Biblioteca di politica

è pure continuata dalla feconda Casa editrice Campitelli di Foligno. Il volume che questa volta ci presenta — «Ronda Iberica» — è di Ettore de Zuani di Legnano, in provincia di Verona; specializzatosi nello studio della penisola iberica. Egli ha già pubblicato un'«Antologia» dei novellieri spagnoli antichi e moderni» molto apprezzata;; ed ha collaborato e collabora nei principali quotidiani e periodici italiani.

La Spagna è sempre il paese delle belle fiabe; chiunque ci vada, può ritrovarvi il suo sogno e costruirvi il suo mito come la fantasia gli detta. E anche, se si vuole, il paese delle sorprese e delle meraviglie, dove la storia non insegna niente e dove, quando meno te l'aspetti, ti si annunzia una rivoluzione che poi fallisce, perchè, in fondo, i costumi spagnoli sono pacifici e il popolo fiducioso e ottimista.

Paese in ogni modo assai interessante, dove il vecchio e il nuovo, la calma di strapaese e le furie di stracittà, si fondono in bella armonia, creando ad ogni momento suggestivi scenari pieni di luce e di colore. Viaggiare in Ispagna, pertanto, quando si ha occhio attento e sereno, è oltremodo piacevole; se ne accorgerà il lettore di questo libro che, seguendo il De Zuani nella sua «Ronda Iberica», troverà uomini e cose dispost in chiara luce, ritratti con giuste misure e cordiale simpatia.

Non è il viaggio delle scoperte, perchè pretendere di scoprir novità oggi in Ispagna sarebbe alquanto ingenuo; ma piuttosto una viva galleria di cose viste rapidamente e argutamente, come vuole il tempo nostro. Pagine svelte, colorite, divertenti, piene di notazioni curiose e di spunti fiabeschi; uno dei libri più geniali che siano apparsi sulla Spagna in questi ultimi tempi.

Per noi, italiani, il libro riesce tanto più interessante, poichè si tratta di una fra le tre «sorelle latine» maggiori, tra le quali c'è affinità di tradizioni e di lingua e la necessità di una comune difesa contro le invasioni metodiche del nord. La reciproca sempre maggiore conoscenza non potrà essere che giovevole a tutte e tre.

L'Illustrazione

Il N. 29 dell'«Illustrazione» edita dalla S. A. del «Secolo illustrato» pubblica una interessante intervista concessa dalla signorina Anita Colombo ad uno dei suoi redattori. L'intervistata che, com'è noto, è stata di recente assunta alla direzione della Scala, ha risposto con garbo alle numerose domande rivoltele dal giornalista, tratteggiando — pur tra le velature di un comprensibile riserbo — le direttive che ha in animo di seguire per infondere un sempre maggior impulso all'attività del massimo teatro lirico italiano.

La riuscita intervista, corredata da nitide fotografie che mostrano la signorina Colombo nei vari aspetti della sua vita artistica e privata, è resa più interessante dalla rievocazione dell'opera che essa svolse nel passato; opera sagace e intelligente, dalla quale doveva derivarle l'odierna nomina all'ambito posto di comando.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Fatti e fatterelli del giorno

L'autovettura di Marano investita da un camion

Stamane sul ponte della Favorita, nei pressi di Castello di Porpetto, è avvenuto un incidente automobilistico che poteva avere ben gravi conseguenze.

L'autovettura pubblica che fa servizio Udine-Marano veniva investita nella parte posteriore da un camion della ditta Antonio e Cesare Ceccotti da Faedis.

L'urto fu assai violento, e l'autovettura andò a poggiarsi contro il parapetto del ponte. Fu una fortuna perchè altrimenti si sarebbe rovesciata. I viaggiatori furono sballottati uno contro l'altro, ed uno riportò ferite, tanto che si dovette accompagnarlo a San Giorgio di Nogaro per le cure del caso.

L'intraprendente Pirona

Tempo addietro, al signor Giuseppe Iuretig di Antonio di anni 30 abitante in via Marsala, si preventava un giovane qualificatosi per certo Venturini, il quale si disse mandato da un fratello del Iuretig, soldato di stanza a Gorizia.

— Come va al reggimento, disse il Iuretig?

— *Miseria caro lui,* rispose il Venturini. *Anzi, a dirghela in poche parole. Mi no gavevo coraggio,.. ma.. sel podesse mandar ghe qualche cosa a so fradel, el faria un'opera bona.. El sa... giovanotti pò.. no se vive da solo pan!*

Il Iuretig, capì l'antifonia, e consegnò al sedicente Venturini per il fratello lire cinquanta e una lettera.

Il giorno dopo ripensando alla richiesta ebbe alcuni dubbi, e scrisse subito al fratello a Gorizia per informarlo.

Questi rispose dicendo di non conoscere affatto il Venturini, e di non aver mai incaricato alcuno di venire a salutarlo nè tanto meno a richiedergli denaro.

Il Iuretig denunziava il fatto agli agenti di P. S., i quali in seguito alle indicazioni avute identificavano il lestofante per certo Michele Pirona fu Michele di anni 23, il quale venne denunciato.

Un don Giovanni arrestato

Certo Giuseppe Modesti di Pietro di anni 28 da Udine, di professione cantoniere, imbattutosi ieri nel pomeriggio in una giovanetta di sua conoscenza, le faceva la corte, affrendole anche un trattamento discreto in una trattoria eccentrica.

Verso sera il Modesti si accingeva ad una passeggiata romantica, e la giovane lo seguì volentieri, sino a che giunti in Baldasseria bassa, in un luogo deserto, il Modesti non ebbe a sorpassare i limiti.

E fu così esagerato che la giovane invocò aiuto facendo accorrere gente e mettendo in fuga il mascalzone, il quale fu più tardi tratto in arresto dai carabinieri.

In guardina

La squadra «del buon costume», ha l'altra notte, durante un giro d'ispezione, pescate le donzelle vaganti: Argentina Cucchini fu Giuseppe di anni 27, Elsa Coss di Guglielmo di anni 20, Gina Pirozzi di Giovanni di anni 20, Antonietta Toniutti di anni 25 fu Silvio e Rina Cappellari fu Giovanni di anni 34.

Furono passate in guardina in attesa di essere sottoposte a speciale visita medica.

Si ferisce ad un piede

La filandiera Angelina Gasparini fu Dionisio d'anni 21, dimorante in via Ronchi 80, si è oggi ferita accidentalmente ad un piede.

All'ospedale le fu praticata la iniezione antitetanica e giudicata guaribile in quattro giorni.

Abbandono d'infante

L'altro giorno, a Campeglio (Faedis) nel bosco in posizione di Fontanarossa, una donna, certa Cracina, ha rinvenuto una creaturina avvolta in pochi panni. Respirava ancora, la creaturina, così disumanamente abbandonata: fu raccolta ed ora si trova nel Brefotrofio provinciale. La «madre» snaturata fu scoperta in persona di certa Tomasino da Togliano, ed anch'essa trovasi nel Brefotrofio per compiere i suoi doveri più elementari. Della cosa, naturalmente sta occupandosi l'autorità.

Furto alla Esattoria di Nimis

I ladri l'altra notte penetrarono nella esattoria di Nimis e in danno dell'esattore signor Franco Volpe fu Augusto di anni 31, rubavano da un cassetto la somma di lire 1200. Furono trovate tracce di effrazione della porta e di una finestra, nonchè di un cassetto. I carabinieri, ai quali il furto venne denunciato, hanno elevato sospetti su un individuo che fu anche denunciato.

Audace colpo ladresco a Grado

Ieri mattina la signora Ida Valgruglio, di Udine, in procinto di partire per far ritorno alla sua città, si recò in una pescheria per fare degli acquisti.

Mentre parlava col rivenditore, posò sul banco il borsellino.

Un monello, certo Libero Facchinetti di Sebastiano da Grado, di anni 11, approfittò di un attimo di disattenzione e impossessatosi del borsellino contenente circa 1200 lire, se la diede a gambe.

La signora se ne accorse, avvisò il comandante dei vigili urbani sig. Del Piccolo, che in breve, con mirabile fiuto, ricuperò la refurtiva agguantando il piccolo ladro.

Il borsellino è stato riconsegnato alla derubata e il piccolo ladro trattenuto in arresto.

Per ubbriachezza

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto tale Luigi Serena fu Angelo, di anni 47, senza fissa dimora, che in preda ad ubbriachezza molestava i clienti seduti all'esterno del Caffè Contarena.

Un bicchiere di più

Certo Giuseppe Spangaro di anni 47 da Udine, l'altro giorno, in piazza Lionello, in preda ad una potente sbornia, andava cercando affannosamente appoggio presso i passanti.

Lo trovò finalmente in un vigile urbano che lo accompagnò nella caserma dei carabinieri a smaltire la sbornia.

E il lume?

I carabinieri hanno elevato contravvenzione all'oste Turisio Novello fu Giovanni di anni 45 da Pavia di Udine, il quale si dimenticava di accendere il lume davanti il proprio esercizio.

Vendevano grappa senza licenza

Gli osti Valentino Nazzi fu Ferdinando di anni 58 e Guglielmo Fasano fu Gio Batta di anni 58 da Sammandenchia di Pozzuolo, vennero posti in contravvenzione dai carabinieri, perchè vendevano grappa al minuto senza la prescritta licenza.

Contravvenzione

Per non aver effettuata l'iscrizione nei registri del Comune è stato posto in contravvenzione dai RR. CC. di Via Gemona l'impiegato Carlo Vergobello di Bruno di anni 43, impiegato presso l'Intendenza di Finanza.

Gelatiere in contravenzione

Il gelatiere Fernando Mantovani di Giulio di anni 25, abitante in via Bertaldia, venne sorpreso ieri entro il recinto della stazione ferroviaria a vendere gelati ai soldati di passaggio per il campo estivo.

Fu dai militi posto in contravvenzione.

Piccino che precipita da una scala

Nell'Asilo Infantile di Caneva di Sacile, è avvenuta ieri una grave disgrazia. Il piccolo Antonio Gottardi di Gioacchino di anni 7, mentre scendeva dalle scale, inciampò e cadde riportando una grave ferita al capo.

Trasportato all'Ospedale il suo caso venne giudicato disperato per frattura del cranio e commozione cerebrale.

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Ginnastica, motociclismo, sports invernali e minori

XVI

Nel Friuli, ad onore del vero, quasi nessuna branca sportiva, beninteso popolare e non del tutto esotica, è stata trascurata. E l'attività, naturalmente, è stata alimentata e sorretta da sodalizi che più o meno ebbero vita lunga. Ecco, ad ogni modo, una specie di piccolo quadro riassuntivo.

Ginnastica

L'attività dell'Associazione Sportiva Udinese, che per parecchio tempo ebbe a chiamarsi «Soc. Udinese di Ginnastica», nel campo ginnastico ha veramente del sorprendente. La sua prima partecipazione ufficiale ad un concorso internazionale risale al 21 agosto 1876. Fu a Venezia e la difesa dei colori sociali fu affidata ad Antonio Casasola e Serafino Sbuelz che si comportarono egregiamente.

Troppo lungo riuscirebbe enumerare i concorsi ai quali ha partecipato e le vittorie individuali e collettive conseguite.

Fu parecchie volte a Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze, Venezia, Treviso, e Trieste. Ed ancora a Piacenza, Varese, Zara, Cagliari e Bologna senza contare le esibizioni in città e provincia. Spesso poi, e in questi ultimi tempi sempre, la rappresentanza maschile era rafforzata da quella femminile.

Capi squadra di volta in volta sono stati: Mario Pettoello, Antonio Dal Dan, Luigi Degani, Ernesto Santi, Luigi Dal Dan, Carlo D'Alessandro e Aurelio Barbieri e professoressa Elena Corradi attuali valenti insegnanti.

Dal 1905 al 1921 ebbe campo di cogliere clamorose affermazioni pure un'altra società di ginnastica udinese: la «Forti e Liberi» capitanata da Ugo Degani, distinto come istruttore quanto abile come atleta.

Minor vita ma non minor notorietà gode il Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano di Pordenone il quale a sua volta, nel dopoguerra, ha preso parte, con grande onore, sia con elementi maschili che muliebri, a tutti i concorsi provinciali, regionali e nazionali. Attuale suo presidente è il signor Furlanetto.

A riferire i nomi di tutti i ginnasti che contribuirono ai numerosi successi delle varie società troppo ne occorrerebbe dello spazio. Ci limitiamo perciò a quelli che più hanno richiamato l'attenzione degli appassionati. Eccoli: Antonio Dal Dan, Carlo Rossini, Ernesto Santi, Ugo e Gino Bonassa, Erminio Croci, Ettore Carnera, Alessandro Miani, Augusto Degani, Augusto Tam che durante il concorso internazionale ginnastico di Treviso nel 1896 vinse anche il campionato italiano di tennis, Giovanni Bissattini, Ugo Pellegrini, Arturo Lattanzio, Giulio Vicario, Gino Tonizzo, Luigi Degani, Luigi Dal Dan, Aurelio Barbieri, Ernesto Pantaleoni, Pietro Mungheri, Lorenzo Cita, Alessandro Gratti, Giuseppe Alcisio, Carlo Sartori, Mario Mazzoli, Giovanni Lorenzutti, Mario Biasutti, i fratelli Gregoricchio, i fratelli Cosmi e Perin.

Motociclismo

L'udinese Cesare Bragantin riuscì vincitore di un Circuito di Valvasone: il co. Leonardo Caiselli trionfò nel '23 con cilindrata 500 nel Circuito di Tricesimo guadagnandosi la Coppa Bernardis; Giuseppe Benacelli nel Gran Premio Città di Udine, edizione 1929, si appropriò del titolo di campione friulano delle motoleggere: Dulio Bonan si rivelò combattente ardito e travolgente: colse parecchie lusinghiere affermazioni in provincia e fuori. Ancora spiccarono per le loro meravigliose doti Mario Callizars, Amedeo Semintendi, Ant. De Belgrado, Mattia Cancellier, Dall'Ava e parecchi altri.

Alle sorti del motociclismo presiedettero gli ex M.C. di Udine e Valvasone e l'ex Dopolavoro Sportivo Udinese. Ora a Udine con serie intenzioni è stato costituito il Moto Club Friuli il quale, presieduto dal signor Nino Rova, ha aperto la serie delle manifestazioni con una marcia turistica di regolarità volta a onorare la memoria dell'ex campione europeo Guido Mentasti. Il Moto Club Pordenone ha sempre mantenuto una linea attiva ammirevole.

Sports invernali

In Friuli lo sci è da poco che è praticato su larga base. Si ha tuttavia conoscenza che un comprovinciale, certo Carlo Lenardon, nel 1911 ha vinto parecchie gare del genere all'estero.

Tarvisio, che vanta un ottimo campo di pattinaggio, è stato e lo è tuttora, il punto di riferimento di tutti gli sciatori della regione Veneto Giuliana. Colà si sono effettuate gare provinciali, regionali e nazionali.

I migliori elementi della provincia sono stati dati da Pontebba che colla sua valorosa tribù dei Vuerich ha tenuto molto in alto i colori del Friuli. Nel '26 per il campionato nazionale Valli d'Italia, effettuatosi ad Asiago, Pontebba diede molti elementi alla rappresentanza della Val Canale che finì al 15. posto. Quest'anno Pontebba ha da sola formata la squadra che al campionato Valli d'Italia, malgrado disavventure, è finita settima su circa quaranta concorrenti. Nel '29 Attilio Vuerich si è aggiudicato il titolo regionale. Il medesimo assieme ad Andrea Elia e Dante ha colto clamorosi successi anche individualmente in campo nazionale. Dante Vuerich poi, ha fatto parte della rappresentativa nazionale che si è battuta con onore all'estero.

Non va dimenticata la 55. Legione Alpina che coi suoi elementi friulani, fra l'altro, or non è molto a Cortina d'Ampezzo si è guadagnata il titolo di campione italiano a squadre della Milizia, e con il titolo una magnifica coppa posta in palio da S. E. il Capo del Governo.

Elementi di buona stoffa furono Virgilio Petris, Elia Buzzi udinese e Gio Batta Cacitaris di Forni Avoltri.

Lotta

Si distinsero particolarmente Ernesto Pantaleoni, Vau, i. perito agronomo Antoniani e Angelo Nigris. Tra i pesisti lo avv. Carnelutti, Durlin che nel 1907 al torneo di Piacenza riportò un caloroso trionfo, guadagnandosi il titolo nazionale, Ugo Degani e Lorenzo Cita.

Rugby e altro

In Friuli fece capolino anche il rugby ossia il gioco del pallone ovale. Venne però disputato un solo incontro orsono tre anni al campo polsportivo Moretti. Il gioco, come si vede, non ha affatto attecchito. Così dicasi del gioco della Volata che dopo le prime entusiastiche vampate è stato pressochè dimenticato.

Molto attivo è stato il Tiro a Segno e l'escursionismo. Non così il nuoto, la bocciofila ed altre forme minori di sport come il gioco del tamburello, assai diffuso molti anni addietro, le gymkane automobilistiche (se ne videro nel '28 una a Udine ed un'altra a Cividale) ed il gioco della palla al cesto.

* * *

E chiudiamo con questa puntata la rapida cronistoria dello sport friulano ripromettendoci però di continuare, nel limite delle nostre modeste forze, ad incoraggiarlo attraverso le imprese degli atleti ed esaltarlo come espressione di forza e di vita.

NILO

O. N. D.

Brevetti di «audax ciclista»

Come già annunciato domenica prossima a cura del Dopolavoro provinciale coadiuvato dalla Società sportiva Friuli avranno luogo i brevetti di «Audax ciclisti» di primo e secondo grado.

Il percorso è stato scelto con criterio allo scopo che tutti possano conseguire il brevetto. Numerose sono le iscrizioni già pervenuteci. Con grande piacere infatti troviamo quattro anziani con un totale di anni 208 e poi molti dopolavoristi di tutte le età. Il transito avverrà per i maggiori centri della provincia come Mortegliano, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Manzano, Cividale.

Il canto dei partecipanti abbrevierà il percorso e riuscirà di incoraggiamento ai non allenati. Ogni partecipante riceverà il cartellino di marcia con l'indicazione dei controlli, nonchè dell'ora di passaggio, e che curerà di far timbrare da appositi incaricati.

Ai corridori è concesso un vantaggio di dieci minuti su tutti i controlli meno quelli di Udine.

E' in facoltà di ogni partecipante di concorrere al brevetto di primo o secondo grado. All'arrivo del controllo di Udine tutti coloro che intendono conseguire quello di primo grado dovranno continuare secondo quanto è stato stabilito dal regolamento.

Possono partecipare tutti i dopolavoristi della provincia, i corridori iscritti all'U.V.I. e i federati all'escursionismo.

Necessita far presente che le iscrizioni si chiudono sabato 19 corr. alle ore 12 e che la partenza è fissata per domenica mattina alle ore 7 dalla Casa del Dopolavoro provinciale in via Villalta 14, dove si ricevono le iscrizioni.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Presidente cav. avv. co. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano

Mortale investimento d'auto presso Tricesimo

Il 30 novembre scorso anno, nelle ore pomeridiane, una automobile di proprietà del cav. Rodolfo Burghart, pilotata dallo chauffeur Valter Tamburlini fu Francesco di anni 25, investiva nei pressi di Tricesimo il falegname Vincenzo Pascoletti fu Massimigliano di anni 55 da Paderno, uccidendolo.

Il Pascoletti veniva in bicicletta a Udine, assieme a certo Pietro Coiutti fu Gio Batta di anni 35. Egli correva alla sinistra della strada, per cui l'automobile diede i ripetuti segnali. Vedendo che non se la dava per inteso, il Valter Tamburlini accelerò la corsa per sorpassarli. Invece a meno di otto metri di distanza dalla macchina che correva a forte andatura, il Pascoletti attraversò la strada, per cui l'investimento fu inevitabile.

Il cav. Burghart che si trovava accanto allo chauffeur, dice che questi frenò a tutta forza inchiodando la automobile che si fermò in una decina di metri, ma ciò nonostante il Pascoletti travolto sotto le ruote riportava lesioni gravissime susseguite da morte.

Il processo si inizia con la condanna del teste Federico Zavagna alla pena di lire 50, perchè non si presentò all'udienza, nè giustificò la sua assenza.

Il Coiutti, sentito come testimonio, scagiona di ogni responsabilità il Tamburlini, che dopo una calorosa difesa dell'avv. Mario Levi, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Due assoluzioni e una ragazza che ha i nervi

Le guardie di finanza di Cividale, erano venute a conoscenza che in quel di Torreano veniva fabbricata clandestinamente acquavite. Fatte ricerche con molta circospezione si potè convincere il maresciallo, che autrice del contrabbando era certa Carolina Rossi fu Giuseppe di anni 42, la quale faceva funzionare un alambicco in terreno di proprietà di certo Virgilio Secchiutti fu Antonio di anni 52, pure da Torreano.

Di buon mattino, il 16 dicembre scorso le guardie di finanza tentarono una sorpresa, ma nel luogo indicato rinvennero solamente l'alambicco in piena funzione: il contrabbandiere o i contrabbandieri avevano preso il largo. Gli agenti sospettando della Carolina Rossi si recarono subito in casa di questa per una perquisizione e la trovarono tutta agitata e confusa. Una figlia della Rossi, li accolse poco urbanamente, e mentre perquisivano la casa, dando in smanie gridò:

— Sì la grappa la facciamo e la beviamo, ma voi non sarete mai capaci di trovarla, e noi non siamo così stupidi da fabbricarla nella nostra proprietà...

— Non ci badi maresciallo, disse la Rossi rimbrottando la figlia, è una buona giovane ma va soggetta ai nervi!

Nervi, o non nervi, il maresciallo, pur essendo la perquisizione riuscita negativa, si convinse che la Rossi era la fabbricante dell'acquavite, e che il proprietario del terreno in cui venne trovato l'alambicco, il Secchiutti doveva essere suo complice, ed entrambi denunciò alla autorità giudiziaria.

Il Tribunale però, in esito al dibattimento mandò assolta la Rossi per insufficenza di prove; ed il Secchiutti per non aver commesso il fatto. Difensore per la Rossi l'avv. Turco, e per il Secchiutti lo avv. Sartoretti.

Il troppo stroppia...

L'operaio Orlando Enrico di Luigi di anni 27 da Carpacco, licenziato il 5 agosto dalla ditta D'Odorico di Milano, allo scopo di percepire il sussidio, alterava la data sui libretti, mettendosi un 2 prima del 5, e figurando così d'essere stato licenziato il 25 agosto. Alla richiesta di sussidio, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni se ne accorse, ma per non rovinare l'Orlando, e per un generoso sentimento di pietà, si limitava a respingere la richiesta perchè trascorsi i termini, l'Orlando ritornava alla carica rivolgendosi col tramite del Podestà di Dignano, e la Cassa Nazionale, questa volta lo denunciava per falso alla autorità giudiziaria.

L'Orlando, difeso dall'avv. Turco, venne ieri condannato dal Tribunale a mesi 10 di reclusione con il condono.

Friulano condannato dal Tribunale di Padova

Lo stagnino Guglielmo Masutti di Luigi di anni 25, da Tramonti di Sotto (Udine), è stato condannato dal Tribunale di Padova a 6 mesi di reclusione, condonati, e a 3 mesi d'interdizione dai pubblici uffici per aver falsamente accusato di rapina a proprio danno certo Bellino Bonello da Arzergrande.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Ferrovia Pordenone-Aviano

Il danno che deriverebbe alla nostra città se essa rimanesse esclusa dallo allacciamento con la montagna, lo abbiamo prospettato più volte; ma ora che si presenta la necessità di una rapida soluzione è più utile che mai il riparlarne.

Il nostro Podestà, conte Cattaneo, che si è sempre occupato con ardore, con passione di tutto ciò che concerne l'attuazione della comunicazione ferroviaria con Aviano, specialmente ora, in vista del prossimo esercizio della Pedemontana, se ne interessa con particolare fervore. Anche per il fatto di cui ha fatto accenno un altro giornale della Provincia; cioè che sarebbe pervenuto al Ministero competente un memoriale compilato da persona che cerca di far valere i propri interessi in confronto a quelli della nostra città. Il suddetto memoriale vorrebbe, ma non riesce a dimostrare, la poca necessità per Pordenone del tronco della ferrovia Pordenone-Aviano.

Il Governo che provvedere con accorgimento agli interessi delle popolazioni, non si lascierà certamente influenzare dalle proteste di qualche isolato che strepita perchè la costruzione del tronco ferroviario gli porterebbe via una piccola porzione di terreno, ma provvederà a che i lavori necessari e di vitale importanza per la nostra zona vengano subito riconosciuti e portati in breve a termine. Il nuovo sviluppo che ha preso in questi ultimi tempi il campo d'aviazione di Aviano e l'assicurazione della rimessa in efficienza di quello della Comina, contribuiscono a rendere ancor più necessaria la costruzione del nuovo tronco.

Nonchè la ripresa procurerà lavoro ad una grande massa di operai. Le immense brughiere per le quali è prossimo il progetto d'irrigazione, attendono ansiose di venir percorse dal treno arrecatore di indubbi vantaggi economici e morali.

Attendiamo fidenti così che l'opera delle nostre autorità e particolarmente quella del primo benemerito cittadino, sia coronata da pieno successo; e che finalmente le aspirazioni legittime di decenni della nostra popolazione abbiano a venir soddisfatte.

LAUREA

In questi giorni ha conseguita brillantemente la laurea in medicina e chirurgia presso l'Ateneo patavino il sig. Severino Spanio.

Al neo dottore, le più vive congratulazioni.

Cordenons

FILODRAMMATICA-FILARMONICA

Le molteplici attività del nostro Dopolavoro sono veramente bene accolte dalla popolazione che ne loda i preposti e li incoraggia nella loro opera utilissima e benefica.

La sede ottimamente organizzata viene frequentata da molti tutte le sere, perchè essa offre un ritrovo simpatico. Una biblioteca bene fornita, pianoforte, bigliardo, ecc.

La Filodrammatica sta preparandosi per il concorso filodrammatico del Dopolavoro con «Scampolo», e confidiamo tutti; ci darà un lusinghiero risultato. Già ebbimo occasione di parlare di questa Filodrammatica con viva simpatia, simpatia che si merita.

La Banda, altra branca del Dopolavoro, oggi più che mai bene guidata dalla vigile bacchetta dal maestro Peller, sa farsi onore. Domenica, in piazza, ha tenuto un applauditissimo concerto, con pezzi nuovi, fantasia della «Lucia», dell'«Aida» ecc. L'enorme pubblico che gremiva la piazza notò i progressi fatti in breve tempo dal corpo bandistico e festeggiò bandisti e il maestro Peller. La popolazione è grata per tutto questo complesso di ottime cose ai dirigenti l'Istituzione ed in particolar modo all'attivissimo segretario politico e presidente del Dopolavoro dott. Aldo Orlandi, persona assai stimata e ben voluta.

S. Quirino

ONORE AL MERITO

La nostra bella latteria sociale per gli ottimi suoi prodotti caseari, alla XII Fiera Internazionale di Padova, prima mostra colettiva industriale, ha ottenuto il diploma di Gran Premio e medaglia d'oro.

Di ciò vada lode al nostro casaro signor Luigi Pagotto-Borgan di San Quirino, giovane intelligente e studioso che in meno di un anno di suo esercizio, ha saputo meritarsi una simile onorificenza e rialzare di molto le sorti della nostra latteria. Tutti già sono contentissimi dell'opera sua: trovano il formaggio ed il burro perfetti confezionati in qualsiasi stagione, e godono anche certi utili prodotti dal suo lavoro zelante quanto sapiente.

Un bravo di cuore e i migliori auguri.

Casarsa

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO

Dopo le dimissioni del Segretario politico, presentate nel maggio scorso dal Podestà signor Arturo Brinis, determinate da soverchio lavoro, è stato oggi chiamato a ricoprire tale carica il dr. Carlo Zatti.

La notizia della nomina è stata accolta dai fascisti di Casarsa con grande entusiasmo.

All'egregio dottore le nostre più vive congratulazioni.

Cavasso Nuovo

UN'ODE COMMEMORATIVA

In un elegante opuscolo è uscita un'ode commemorativa per l'inaugurazione del monumento ai Caduti alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, del maestro Vincenzo Bosari.

L'opuscolo è dedicato «Ai generosi che offersero se stessi in olocausto alla Patria, perchè le aquile romane più vasto spiegassero il volo dal passo del Brennero intangibile alla foce del Giuba, perchè ai nipoti di Romolo arridano più grandi i futuri destini».

S. Vito al Tagliamento

Dopolavoristi in gita alle «Grotte di Postumia»

Accompagnati dal solerte Vice Presidente sig. Antonio Montico, domenica scorsa oltre 60 dopolavoristi di S. Vito si recarono a Postumia per visitare quelle importanti e celebri grotte.

La mattinata è bella e fresca, grazie la pioggia caduta il giorno precedente.

Alle 4.30 precise tutti prendono posto nelle comode autovetture fornite dalla ditta Dal Dan Giovanni di Udine.

Verso le 7 i gitanti giungono a Redipuglia; il Vice Presidente dispone per una sosta a fine di visitare il Cimitero degli Eroi.

Prima di entrare nel sacro recinto, il sig. Alborghetti con appropriate parole di circostanza addita ai presenti il Cimitero degli Invitti dove la Patria rende onore a chi le ha dato col suo sangue, la Vittoria, la Gloria e l'Unità.

Esorta i presenti a visitare con fede le tombe degli Eroi.

Dopo la visita, prima di uscire tutti posero la firma nel grande registro e più di uno lasciò una modesta offerta pro cimiteri di guerra.

Si riparte tutti soddisfatti e si prosegue con ordine alla volta di Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Prosecco ed Opcina, metà quest'ultima fissata per la colazione al sacco. Per tutto il percorso sono ammirate e commentate le posizioni del Carso e della grande guerra conosciute e provate anche da alcuni gitanti.

Giunti ad Opcina, la lieta comitiva scende dagli auto mezzi e su un magnifico colle, ombreggiato da bassi pini, col panorama di Trieste illuminata dal sole, venne consumata l'abbondante colazione tra la più viva cordialità ed allegria.

Dopo di aver fatto alcune fotografie, la comitiva riparte e prosegue verso Postumia. Il tempo è bello, le posizioni sono incantevoli e i gitanti sono soddisfatti e contenti.

Alle 10 circa si arriva a Postumia, e si è bene accettati dalla Direzione delle Grotte già preavvisata della nostra visita.

Accompagnati dalle guide, subito dopo, si entra nelle celebri Grotte che destano grande ammirazione e stupore per tutti, specie davanti alle caratteristiche più note quali la Cortina trasparente, la fetta di Prosciutto, la sala dei Concerti, il Piccolo e Grande Calvario, il Paradiso, ecc. Anche qui regnò la vivacità più lieta e sonora.

Verso l'una si sorte dalle Grotte e la sontuosa sala superiore del Grande Ristorante omonimo ci accoglie pel pranzo che viene servito con signorilità e proprietà dal sig. Codoni. I brindisi non mancano e si succedono ininterotti finchè il signor Alborghetti risponde ringraziando.

Anche qui l'allegria è sovrana. Alle 14.30 bene ordinata avviene la partenza con mèta Trieste.

Nel tragitto Giove Pluvio ha creduto inviarci un po' di pioggia che ha ostacolato un po' il percorso.

Alle 16 si arriva a Trieste dove la comitiva si intrattiene fino alle 21 visitando la grande Città e le sue bellezze.

Il ritorno è preciso e ordinato.

Fatta una breve sosta a Monfalcone. l'arrivo a San Vito avviene senza nessun incidente verso le 24.30.

I gitanti per nulla stanchi sono allegri e pienamente soddisfatti: prima di, sciogliersi salutano calorosamente il Vice Presidente sig. Giovanni Alborghetti e il segretario sig. Montico e tutta la Presidenza dell'O.N.D. che seppe organizzare tanto bene la magnifica ed indimenticabile gita.

Un incendio

L'altra mattina alle ore 4 nella casa di proprietà di certa Defend Pasqua si è sviluppato per cause ignote un incendio. Non appena dato il segnale d'allarme accorsero i nostri Pompieri che in breve tempo domarono e spensero le fiamme. Il danno, che è assicurato, ammonta a circa lire 2200.

DAL FRIULI CENTRALE

Cividale

Per il Festival notturno sul Natisone

Nella sede dell'Opera Nazionale Balilla, si radunarono un gruppo di cittadini allo scopo di studiare l'organizzazione, del Festival notturno nel Natisone. La riunione era presieduta dal sig. avv. Giuseppe Sandrini, presieduta dall'O. N. B. e presenziavano i signori prof. Alfonso Marino per il Segretario del Fascio, avv. Giuseppe Marioni Vice Podestà, Zuliani Antonio Vice Presidente dell'O.N.B., avv. Rinaldo Accordini, dott. Alfredo Mazzocca, prof. Giovanni Calabrò, rag. Spartaco Pagnutti, rag. Guido Basadonna, Munero Giulio, Persoglia Giorgio, Caneva Guglielmo, Bront Luigi.

Il Presidente avv. Giuseppe Sandrini, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha esposto lo scopo della riunione, che è quello di organizzare anche quest'anno la geniale festa notturna sul Natisone a beneficio della Colonia Elioterapica Fluviale.

Ha fatto presente agli intervenuti che la Opera Nazionale Balilla non può assumere la responsabilità per l'aggravio che si potrebbe andare incontro, dato le grandi spese da sostenere per la riuscita della festa, ed è d'avviso che solo la classe commerciale interessata direttamente potrebbe farsi promotrice di questa festa, assieme un gruppo di volonterosi cittadini. Tutti i presenti presero parte alla discussione approvando le dichiarazioni del Presidente, facendo varie proposte, non escluse quelle di organizzare la festa per azioni a fondo perduto e di interpellare il Fiduciario dell'Associazione fascista dei Commercianti. Infine i presenti danno incarico ai signori avv. Giuseppe Sandrini, dott. Alfredo Mazzocca e Persaglia Giorgio per una decisione definitiva assieme il Fiduciario dei Commercianti nob. cav. Albini Riccardo.

I BARBIERI IN GITA

Da tempo, i proprietari barbieri, settimanalmente versavano una quota fino al raggiungimento della somma occorrente per una gita in comune. Gita che venne effettuata ieri, col giro del Predil, per discendere a Pontebba località del raduno.

Viaggiarono in due auto vetture traversando tutta la pittoresca zona, con tappe in varie località, e sostando a Pontebba per il pranzo, e a Tarcento per la cena. Regnò fra di essi la massima cordialità e allegria e giustamente il sig. Moschioni Augenio, nel brindar, ha rilevato che questi raduni che annualmente si dovrebbero organizzare servono alla concordia e fratellanza fra le classi dei barbieri, e sono ragione di svago dopo le quotidiane fatiche. Dilettò la comitiva il sig. Fabris Aleardo, con improvvisate poesie friulane.

Verso la mezzanotte la lieta comitiva fece ritorno a Cividale, molto soddisfatta della bella giornata trascorsa.

Remanzacco

LA SAGRA DEI GAMBERI

Domenica 20 corr. in occasione della tradizionale «sagra dei gamberi» vi saranno qui grandi festeggiamenti. Nella mattinata verrà consegnata la «fiamma» alla Centuria Balilla, offerta dalla popolazione. A questa cerimonia parteciperanno autorità e rappresentanza di Udine, di Cividale e dei paesi vicini.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo, si svolgerà una partita di calcio. Alle ore 17 sarà estratta una tombola con ricchi premi a beneficio del Comitato comunale O.N.B. Il coro del locale Dopolavoro canterà villotte friulane.

Sulla piazza del Municipio, su vasta piattaforma, si svolgerà un grande ballo a beneficio di questa Sezione Dopolavoro.

Nell'occasione non mancheranno i fuochi artificiali e giuochi pirotecnici. Il paese sarà illuminato alla veneziana.

Tarcento

Salve per miracolo!

Ieri sera, l'egregio ufficiale sanitario dott. Ianigro mentre veniva con la propria automobile a Tarcento, attraversando Aprato, mentre procedeva a velocità moderata, si vide tagliare la strada da due giovanette, le sorelle Bruna e Renata Ferigo. Fu un attimo. I presenti dettero in un grido di raccapriccio perchè sembrava l'investimento inevitabile. Il dott. Ianigro, riuscì ad inchiodare la macchina che si fermò a meno di un metro dalle imprudenti ragazze che perduta la tramontana si erano proprio fermate davanti.

POSTEGGIO PER AUTOMOBILI

Stante la grande affluenza di forestieri che giungono a Tarcento con automobili il podestà ha disposto un posteggio gratuito di macchine sulla piazza del teatro.

Il posteggio non ha però alcun sorvegliante.

Palmanova

Funebri sergente Mazzilli

Pochi giorni hanno bastato per rapire all'affetto dei genitori, dei fratelli, delle sorelle e dei congiunti tutti, il giovane Gino Mazzilli di Mauro, a soli vent'un anni. Il caso pietoso ha commosso la città tutta. L'hanno provato le solenni onoranze ieri tributate alla di lui Salma. Egli prestava servizio militare al 3.o Artiglieria Pesante qui di stanza, ove aveva raggiunto il grado di sergente; ed i suoi superiori vedevano in lui una bella promessa.

Il corteo funebre mosse dalla casa in Borgo Cividale, aperto dal simbolo di Cristo e dalla fanfara del 3.o Art. Pesante, diretta dal maresciallo Ruscitol; seguiva una interminabile serie di corone: una ventina; poi le insegne religiose, il clero preceduto dalla cantoria del Duomo, e quindi la Salma portata a spalla da colleghi del Reggimento. Dietro la Salma venivano i fratelli dell'Estinto, gli zii, i cugini e poscia una innumerevole folla: il colonnello comandante del Corpo, ufficiali superiori ed inferiori dello stesso; sottufficiali e soldati, anche del 23.o Artiglieria Campagna e della Milizia: il Podestà, il V. Podestà, le rappresentanze delle Associazioni civili, patriottiche e corporative cittadine.

Dopo la benedizione della Salma nel Duomo, questa venne posta nel carro di prima classe ed il corteo, ricomposto nella precedente formazione, si avviò per accompagnarla verso l'estrema dimora. A Porta Udine disse brevi sentite parole il maggiore Silvestro del 3.o Pesante: parole che rispecchiavano la verità e che nei presenti hanno suscitato viva commozione.

Proseguì poi il corteo per il Cimitero ove la Salma, previ gli onori militari, è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai genitori, ai fratelli, alla sorella ed agli zii e cugini, il nostro deferente e sentito cordoglio.

Codroipo

GRANDE GARA DI TIRO al PICCIONE

Allo stand della Sezione caccia e tiro a volo domenica prossima avrà luogo un grandioso tiro al piattello. Per la dovizia dei premi che vi saranno in palio, si conta in un eccezionale intervento di tiratori della provincia e dal di fuori.

Anche l'esito della gara si prevede ottimo, combattuto ed interessante, perchè dovrà vedere in lizza degli autentici campioni del fucile.

Tarvisio

UNA RECITA DELL'O. N. D.

Domenica nel Teatro del Dopolavoro Comunale, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha dato «Scampolo» di Niccodemi.

L'interpretazione è stata ottima e il folto pubblico che gremiva la sala ha calorosamente applaudito i bravi artisti.

Durante le vacanze scolastiche

Panorami Cadorini

Io volevo andare in Carnia, invece la fatalità, la combinazione o il destino, hanno voluto che venissi qui in Cadore. Veramente ci sono venuto perchè è stato il medico a volere che mi fermassi al di qua del passo della Mauria anzichè calarmi al di là, com'era mia intenzione; ma io penso che un po' di volontà o scherzo del destino, non sia estraneo in questo consiglio del medico. Ci sono venuto per la strada più lunga, ma che è la più economica, perchè si percorre, meno l'ultimo breve tratto di pochi chilometri, tutta in ferrovia. Partendo da Udine con il treno diretto delle 3.50, alle 11 si è già sul posto. A Treviso si cambia e si prende il diretto Venezia-Calalzo-Pieve di Cadore. A Montebelluna si fa una sosta di un quarto d'ora perchè il nostro treno si congiunga con quello che viene da Padova e che ha carrozze dirette per Calalzo nientemeno che da Milano, Torino e perfino da Roma. Dopo Montebelluna il panorama che finora è stato piuttosto monotono, incomincia a diventare un po' più vario. Ma veramente interessante e, per conto mio bellissimo, diventa da Belluno in su. Già Belluno è una cittadina amena collocata su d'un ripiano e quasi lambita dal Piave, che qui svolta, ma che noi costeggiamo a ritroso per tutto il resto della linea ferroviaria, fino a Calalzo. Da Belluno la ferrovia s'innalza notevolmente, ma la salita vera e propria incomincia a Perarolo, dove il diretto si ferma il tempo necessario per attaccare al nostro convoglio una seconda locomotiva. Da Perarolo a Calalzo non ci sono che undici chilometri, ma il dislivello è notevole — circa trecento metri. La ferrovia fa un percorso tutto a curve a seni, ora addentrandosi nella montagna, ora sbuccandone e quello che vidi qui per la prima volta facendo una curva molto stretta entro il monte e passando sopra un torrente (credo il Boite) che va a gettarsi nel Piave. E il Piave si distende in fondo ampio e solenne, così carico di storia, di ricordi e di eroismi. In certi punti sorgono piccole isolette boscose, in altri è un susseguirsi di macigni e di crepacci. Ogni qual tratto vediamo tronchi d'albero sparpagliati su la parte asciutta del letto, pensiamo che siano resti di trasporti di legname e ci viene in mente il racconto «Lis cidulis» di Caterina Percoto. Finalmente alle dieci e dodici, cioè in orario perfetto, arriviamo a Calalzo. Ed ecco che è un correre, un affannarsi, un gridare, un chiamare i facchini, come si vede soltanto nelle grandi stazioni. Tutti hanno fretta e tutti sono presi dal timore di fare troppo tardi. Molte signore, vedendo che i facchini sono occupati altrove, si armano di coraggio e facendosi aiutare dai compagni di viaggio tolgono le valigie dal treno e si provano a portarle da sole, avviandosi più presto che possono all'uscita. Ma qualche volta la buona volontà non basta e ne vediamo sostare ansanti e rabbiose, perchè le forze non le sorreggono abbastanza. Come Dio vuole, o da sè, o aiutate dai portabagagli o da qualche conoscente meno carico, arrivano tutte in porto, o meglio ai vari porti. Chi si avvia alla stazione del tramvai elettrico per Cortina, chi alla corriera per Auronzo, chi a quella per San Stefano, chi a quella per Villa Santina-Stazione per la Carnia Gran richiesta di biglietti per timore di non trovare posto. Posto ce n'è per tutti, ma curioso! non vediamo che sia rimasto nessuno a terra e tutte le autocorriere sono complete, come se i posti fossero stati contati. Ed ecco che, caricate le ultime valige, si incomincia a sentire il ronzio dei motori: una leggera scossa e si parte. Io, dopo un quarto d'ora, cioè prima delle undici, un po' stanco, un po' stordito, un po' assonnato, anche perchè la notte precedente non avevo dormito quasi nulla, giungo a destinazione. Attendo per consuetudine il mezzogiorno; mangio svogliatamente un boccone e vado subito a gettarmi sul letto.

E' il tardo pomeriggio. Da lontano si sente qualche voce maschile cantare sgraziatamente una vecchia canzone. E' domenica e si capisce che ci sia qualcuno che abbia alzato il gomito, tanto più che mi pare che anche i Cadorini, quando si mettono a bere, non ischerzano. Ma che cosa dovrebbero fare, del resto, alla domenica, dopo aver lavorato con una lena di cui sono capaci soltanto popolazioni rudi e forti come questa? Certo, sarebbe meglio che non si eccedesse anche nel bere e io confido che il Dopolavoro saprà trovare il modo di togliere anche queste poco bella, ma del resto comune, consuetudine.

Dalla finestra della mia camera vedo la Croda di mezzogiorno, il passo della Mauria e in quei ampi semicerchi la catena della Cridola, nei cui anfratti si vede ancora la neve. Il secondo semicerchio è più basso ed è tutto coperto di boschi sterminati che costituiscono una ricchezza incalcolabile. Più giù, sopra un poggio stupendo, che è un panorama incantevole, sta Lorenzago.

Gli ultimi raggi del sole lo fasciano come in una nube d'oro. Ai piedi del poggio scorre il Piave. Di Lorenzago si vede quasi tutto, il campanile, le case, le scuole nuove degne di una grandissima città. Il Comune ci à speso un milione e mezzo. Del resto non ischerza neppure il vicino Lozzo, che per le sue scuole à speso ottocento mila lire. Non so perchè, non posso staccare lo sguardo da Lorenzago, da cui ora giunge un suono di campana. Tutto tace d'intorno. Lassù, verso il passo della Mauria, s'accende un lume: è la villa di S. E. Federzoni, Presidente del Senato. Un po' più in giù un altro lume. Qualche lume s'accende per entro le case di Lorenzago. Non è ancora notte e non è più giorno, ma una vana penombra carica di mistero che richiama un cumolo di pensieri. Tutto è pace intorno a me, negli uomini e nelle cose, ma io sono triste e inquieto e mi sento veramente sconsolato e in preda alla desolazione. La quiete silenziosa e la pace profonda della natura, cui non ero abituato da anni, mi produce come un senso di angoscia e per contrasto mi richiama le lotte, le contese, le guerre, le persecuzioni di cui è fatta la vita, e mi domando perchè? Ma non so trovare una risposta. Penso a coloro che mi vogliono nuocere a quelli che mi contrastano e si oppongono alle mie più profonde aspirazioni e ai miei più intimi e sinceri sentimenti, non so se animati da odio oppure perchè mi credono malvagio e vorrei che fossero qui e mi ascoltassero e udissero le mie ragioni, da uomo a uomo, con tutta lealtà e franchezza, candidamente, sinceramente, perchè mi pare che si persuaderebbero che non sono un tristo, ma se mai soltanto uno sventurato e un infelice e forse anche diventerebbero buoni amici. Perchè odiarci, perchè perseguitarci, perchè cercare di nuocerci, se la natura in mezzo a cui viviamo è così buona e noi stessi che ci crediamo i signori della natura, domani non saremo più mentre essa sarà ancora là, per secoli per millenni a ripetere nelle sue mille voci solenni e profonde il suo - ahimè - vano insegnamento di bontà, di fratellanza e di amore? Ma forse io sono soltanto un povero romantico illuso e ingenuo, che attribuisco anche agli altri i miei sentimenti e credo che anche essi ascoltino le voci misteriose che manda a noi la natura e possano esserne commossi. Invece, di solito, gli uomini anche i migliori, anche quelli così tutti rispettabili sono egoisti e capiscono soltanto le loro ragioni. Ma io sono turbato e non so pensare con rancore, nè con ira neppur coloro che mi hanno fatto del male e che magari me ne stanno facendo o si propongono di farmelo; e alcuni forse persuasi che io abbia voluto farlo a loro, mentre, se sapessero!...

Porto lo sguardo più in basso e più vicino. Sotto le mie finestre oltre la strada, sopra un ripiano vedo il cimitero dove riposano i padri di questa rude, forte operosa popolazione. Il mio pensiero corre ad un altro cimitero lontano dove dorme la creatura che io ò più amata su questa terra e della cui perdita non so nè consolarmi, nè rassegnarmi. A questa si unisce un'altra, essa pure lontana, che forse soffre come me. Sento al cuore uno stringimento o uno spasimo che mi farebbe gridare e mi tolgono il respiro. Mi sprofondo ancora più nei miei dolorosi pensieri e in questa sconsolata solitudine. O' gli occhi bagnati di pianto.....

Fr. d'Arzino

Faedis

Tre disgrazie a Campeglio

Abbiamo da Campeglio, frazione di Faedis:

— Certa Pividori Margherita di anni 25, andata sopra un albero per raccogliere frutta, scivolò e piombò a terra riportando forti ammaccature ed una ferita alla schiena.

— Certa Lazzaro Onorina di Antonio andando a molino stando seduta a lato del carretto, ad un certo momento sbadatamente impigliò una gamba tra raggi della ruota, riportando una generale distorsione.

— Il fanciullo Ottavio Morcale di Giuseppe cadde dal fienile riportando delle ammaccature alla schiena ed alla testa, con qualche laceratura del cuoio capelluto.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.14 — Zurigo 371.10 — Londra 92.86 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6980 — Marco germanico 4.5570 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.30 — Consolidato 81.60.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 749.20 — Pressione al mare: 760.30 — Temperatura 16.8 — Umidità nell'aria 74 — Direzione del vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 18 — minima 14.7.

Programmi della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 16 Luglio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto di musica ungherese (col concorso della cantatrice Olga Kallivoda, soprano).

BOLZANO — Ore 21: Serata commemorativa dedicata al maestro C. Angeloni.

GENOVA — Ore 20.40: «La contessa Maritza», operetta di Kalman.

BRESLAVIA — Ore 19.30: Concerto bandistico all'aperto.

VIENNA — Ore 20.5: Musica di compositori popolari (quartetto e piano).

Giovedì 17 Luglio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: «Andrea Chénier», di U. Giordano.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: «Rosmunda», opera di E. Trentinaglia.

GENOVA — Ore 21: Concerto mandolinistico albanese.

VIENNA. — Ore 21.5: Lieder viennesi e concerto orchestrale popolare.

AMBURGO — Ore 19.15: Concerto del 6. Reggimento prussiano di cavalleria.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Gnocchetti di gries al consommè - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al ragù - Vitello arrosto - Contorni.

Cena: Riso e zucchine - Crochetti di vitello - Contorni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine